



COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO

3

2010

COMUNITA' IN CAMMINO

Anno XVIII - N.3 Maggio'10-Settembre'10

Bimestrale delle parrocchie
di S. Giacomo Maggiore di Carcina
e dei Santi Emiliano e Tirso
di Villa

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:

don Oliviero-don Lorenzo-don Saverio

Barbara- Egidio	Alba - Angelo
Gianni - Giordano	Celeste - Enrico
Krizia - Laura	Flavia - Franco
Silvia -Stefano	Luca - Luciano
Veronica - Virginia	Mario - Roberto

Direzione:

25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  PAGANI, Lumezzane
Tel. 030 8920276- Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità
di Villa e di Carcina-Pregno

Parrocchie di S. Giacomo Maggiore e dei
Santi Emiliano e Tirso di Villa Carcina

Abitazione Parroco: **030 8982069**
Abitazione Don Lorenzo: **030 8982731**
Abitazione Don Pierino: **030 8980150**
Abitazione Don Saverio: **030 881044**
Abitazione Don Franco: **030 8983009**
Oratorio Villa: **030 8981421**
Oratorio Carcina **346 3987755**
Internet: **www.villacarcina.org**
E-mail: **latorre@villacarcina.org**

In copertina:
Panoramica delle due Parrocchie

Sommario



- 3 Editoriale**
Il dono promesso...
- 5 Chiesa in cammino**
La sfida della fede
- 8 La nostra fede**
Madre di Dio e Madre nostra!
- 10 Unità Pastorale**
"L'Unità Pastorale quale futuro per le
nostre Parrocchie"
Incontri inter-parrocchiali: S. Quaresima 2010
- 16 Parrocchia di Villa**
Appuntamenti
Vita della Parrocchia
Anagrafe
- 27 Parrocchia di Carcina**
Appuntamenti
Vita della Parrocchia
Anagrafe
- 37 Cantiere oratori**
Editoriale
Assisi: i cresimandi sulle orme di S.Francesco
Roma Express
Festa del papà 2010
Pellegrinaggio alla Sacra Sindone
Grest 2010 "Accade tutto sulle sponde del Nilo"
- 46 Auguri a...**
Jolanda Gatta ved. Rossini
Adele Zanotti Pedrini
Luigia Bozzini
- 48 Sguardo sul mondo**
Acqua: un diritto...un problema!
- 50 Campioni di casa nostra**
Fausto Gilberti pittore noir
- 52 Pensieri sparsi**
Diritti negati e colore dei figli
- 54 Pianeta famiglia**
Le beatitudini della famiglia
Beati gli afflitti perchè saranno consolati
- 56 Associazioni**
ACLI: scopi e attività
Associazione culturale Casa dello Studente
Insieme per il Laudato SII'
- 60 dalla R.S.D Firmo Tomaso...in volo!**
"Una giornata in residenza"
- 62 Dalle Missioni**
Haiti: fine del mondo o rinascita?
- 63 Storia locale**
La Parrocchia di Villa

Il dono promesso...

In cammino verso la Pentecoste, preparati a ricevere il dono promesso, nelle nostre parrocchie di Carcina e di Villa, siamo immersi nella luce della primavera, ma soprattutto nelle luminose domeniche di Pasqua.

La presenza del Signore che si manifesta risorto, fa il Giorno del Signore. E cinquanta giorni dopo la Pasqua riceviamo il grande dono della pienezza dello Spirito il dono che purifica, che accende d'amore, che ci rende annunciatori delle grandi opere del Signore. I nostri ragazzi che ricevono la S.Cresima allietano tutta la comunità cristiana. La preghiera della Madre Chiesa per questi figli è premurosa ed assidua, possano essi gustare quanto è buono il Signore, come sazia e disseta il cuore dell'uomo; e non lo abbandonino più, per nessuna cosa o attrattiva al mondo!

Il Signore ascende al cielo per essere presente in ogni tempo e luogo, sino alla fine dei secoli; egli torna al Padre per inviare lo Spirito Santo a istruire i cuori e le menti degli uomini, aprirli alla luce della verità. Il mistero della Pentecoste, riempie la storia e la vita della Chiesa. Divenuta missionaria, si fa evangelizzatrice chiamando alla fede tutti gli abitanti del mondo, rispondendo al grido dell'umanità smarrita per mostrare Cristo, acqua viva che disseta e dona vita. La Parola e i Sacramenti sono il dono che la Chiesa offre a tutti gli uomini, ed è così che diviene Madre proprio come Maria è Madre di Cristo. Tra il Calvario e il Cenacolo, tutti i cinquanta giorni Pasquali sono abitati dalla presen-



za orante della Vergine Maria. Accanto agli apostoli nel cenacolo ella è potenza di intercessione, garanzia di retta fede, motivo di speranza. A lei la pietà Cristiana dedica il mese di maggio rischiarato dal sole della Pasqua.

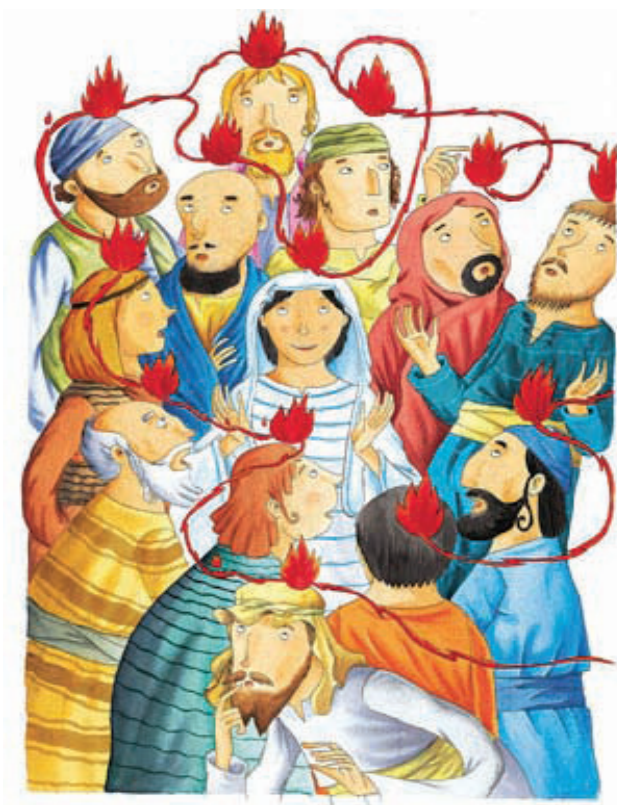
Noi, afferma S.Paolo (Rom. 6,13), siamo "viventi tornati dai morti" chiamati a condurre una vita da risorti. Le cose vecchie non ci sono più, la novità Pasquale rischiarata la vita umana, basta che gli uomini l'accolgano con l'obbedienza della fede. Lasciarsi formare dallo Spirito Santo attraverso la liturgia, è il sentiero infallibile per divenire cristiani, cioè conformi al nostro Maestro e Signore Gesù che ha detto: "se uno mi ama il Padre lo amerà

e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui", fino a che il Padre possa compiacersi di noi e, guardandoci dire: "Figlio mio! Figlia mia!". Il resto è tutto transitorio. Se torniamo per alcuni istanti nel Cenacolo, egli come agli Apostoli consegna anche a noi il comandamento nuovo "amatevi come io ho amato voi" un insegnamento sensazionale che pone l'accento sul "come io ho amato voi". Poche ore dopo egli avrebbe dimostrato come ama Dio, fino a che punto giunge il suo amore che perdona. Gesù non accusa nessuno e neppure considera nemici coloro che si sono fatti suoi nemici. Dio ama anche chi amabile non è, perciò è misericordia. Obbedire al comando che

il Signore ci da di amarci vicendevolmente non è cosa da super uomini, basta fare come Lui: non ritenere alcuno come nemico, basta appunto non avere nemici! E' la grazia della Cresima che ci rende capaci di amare come Gesù e donare la vita; lo Spirito Santo ci aiuta a fare nell'Eucarestia di noi stessi un'offerta santa, in, per e con Gesù; poi, dopo la Messa, quella stessa grazia è attiva quando ci spendiamo nella Carità, nell'amore, nel dono di noi stessi ai fratelli e al Padre. Cari fratelli riprendiamo dunque all'insegna dell'amore vicendevole il nostro cammino di fratelli nella fede, senza divisioni ma con il desiderio di essere sempre di più una comunità cristiana fondata sull'amore.

Vi benedico di cuore.

don Oliviero



La sfida della fede: il primo annuncio

I nostri vescovi lombardi riflettono sulla condizione attuale della fede. Prendono in considerazione l'ottica del primo annuncio. Il contesto è quello indicato dal Papa e cioè quello di una società dove è molto forte l'indifferenza religiosa e l'edonismo. I destinatari sono le chiese locali della Lombardia soprattutto le persone particolarmente dedicate all'annuncio della fede. Continuiamo in questo numero la lettura del documento

3. Il primo annuncio oggi

Il Vangelo da annunciare nasce dalla Pasqua di Cristo e riguarda il Regno di Dio. È il racconto dell'incontro con Cristo e della formazione dei discepoli al nuovo volto di Dio che Egli comunica. Un Dio che in Gesù morto e risorto, salva e perdona. Il primo annuncio è l'incontro col risorto.

L'incontro decisivo e trasformatore

Come si sviluppa il primo annuncio? Come un appello alla conversione della vita e alla decisione della fede. Da qui ognuno rilegge la vita nei suoi vari aspetti. Nasce poi un cammino conseguente a questa scelta iniziale, sostenuto dallo Spirito e dalla faticosa ricerca dell'identità personale di discepolo. Questo cammino che parte dal primo annuncio può essere descritto secondo 5 tappe:

1. Questo primo momento ha origine dall'evento sorprendente di Pentecoste descritto nei discorsi missionari di Pietro (At 2,14-21.10,28-33) che hanno a loro volta origine nell'invito alla conversione dovuto alla vicinanza del Regno di Dio (Mc 1,15). Agli uomini è richiesto di essere timorati di Dio e di praticare la giustizia. È un nuovo inizio possibile nella vita di ogni uomo.

2. Il secondo momento riprende la me-

morìa viva di Gesù. Qui si riprendono gli incontri decisivi con Gesù narrati nel racconto evangelico. Si è chiamati a ripercorrere la propria vita personale alla luce di quegli incontri.

3. Il terzo momento è l'annuncio sconvolgente che è risorto il crocifisso. La risur-



reazione è "l'invertitore radicale" del giudizio umano. È proprio l'uomo Gesù nella sua umanità che rivela il volto del Padre. Avviene per Lui e con Lui anche per noi la più grande mutazione della vita umana verso una dimensione totalmente nuova che riguarda Gesù e con Lui anche noi.

4. Il quarto momento del primo annuncio riguarda la testimonianza delle Scritture. A partire dalla centralità della risurrezione si riprende qui tutta la schiera di testimoni che parte dai grandi personaggi dell'Antico Testamento, passa per quelli del Nuovo Testamento fino a giungere alla schiera dei santi della storia della chiesa. Da loro bisogna attingere l'esempio per portare avanti oggi creativamente la testimonianza cristiana più adatta ai nostri tempi.

5. Il quinto momento fa risuonare l'appello alla conversione e alla fede battesimale. Il primo annuncio porta alla conversione e alla fede, introduce nella vita del popolo di Dio (il Battesimo) e porta come conseguenza a una vita nuova che lavora nelle opere della fede. Questo è un cammino che richiede libertà e decisioni importanti vissuto insieme con gli altri credenti.

Chi sono i "nuovi venuti"?

A chi si rivolge oggi il primo annuncio? Oggi siamo in difficoltà a trasmettere la fede e la vita nei suoi significati. Inoltre ci sono nuove persone che domandano la fede. Siamo in difficoltà a trasmettere la fede, perché siamo in difficoltà a trasmettere le forme di una vita buona. La chiesa ha dato priorità ad un'azione basata sui bisogni materiali, sociali e spirituali (è vero questo in una società arrivista), ma ha dato poca attenzione all'emergenza

educativa. Il problema delle nuove generazioni è quello dell'identità personale e del proprio posto nel mondo. Multiculturalismo e pluralismo religioso da una parte e secolarizzazione dall'altra fa sì che non si possa dare per scontato niente nell'annuncio della fede. Inoltre vi è grande mobilità, relativismo ideologico, identificazione frettolosa della fede con alcuni segni cristiani ecc. Tutte queste e altre situazioni richiedono una rinascita della fede. Ci sono poi moltissime persone che hanno ricevuto i sacramenti dell'iniziazione cristiana che sono analfabeti di ritorno della fede, pur manifestando oggi un desiderio di ritorno. Chi sono questi novizi della fede e della chiesa?

- I catecumeni

Occorre dare a queste persone un luogo di accoglienza psicologico, umano e spirituale "di soglia", da dove possono entrare nella vita cristiana con gradualità.

- I convertiti

La fede è rimasta latente dopo una lontana formazione cristiana. Una fede rinviata che ora riprende vigore, ma che va formata.

- I ricomincianti

Sono i battezzati il cui Battesimo è rimasto da sempre solo sulla carta. Si sono distaccati dalla chiesa e vivono verso di essa una distanza critica, ma ora vogliono in qualche modo ritornare nell'esperienza della fede esplicita. Essi oltre a trovare accoglienza umana e cristiana, hanno bisogno di cammini di ripresa della fede, di imparare l'accostamento alla Parola di Dio e il senso dei gesti cristiani.

Oltre la forma debole della religione

Quali sono le condizioni che rendono possibile il primo annuncio in un contesto di nuova secolarizzazione? Nella nostra società lombarda secolarizzata vi è un bisogno di ritorno al sacro, ma esso non ha riferimento diretto a Dio; infatti il bisogno di salvezza viene sostituito dalla ricerca della qualità della vita. Qui il sacro ha spazio come religione invisibile, senza espressione rituale, ecclesiale o morale, ma è soltanto interiore e puramente sentimentale ed emozionale. Manca la dimensione storica e incarnata. Sul versante opposto si prendono i simboli e i valori delle fedi cristiane come segni di identità di cui però non si coglie il significato cristiano e il dinamismo spirituale e missionario. La religione così non serve per costruire l'identità personale all'interno di un contesto storico e relazionale, ma serve per ritrovare l'armonia della persona con se stessa, la natura, gli altri, il divino; non riesce invece a motivare una scelta duratura per tutta la vita a carattere vocazionale, come può essere la vita di coppia o altra vocazione. La religione così intesa è solo alla ricerca del benessere individuale. È una religione del "fai da te" che non investe energie nel cammino comune con gli altri. I segni restano quelli della fede cristiana, ma il loro significato è ricostruito da ognuno personalmente. Questo spiega l'emergere di nuovi movimenti religiosi (non si parla qui di movimenti ecclesiali) con a capo leaders carismatici. Il cristianesimo occidentale è così chiamato a ridare il significato della fede cristiana tenendo insieme l'aspetto personale, quello comunitario, la preghiera, la spiritualità, la vita morale, l'appartenenza ecclesiale, l'impegno nel mondo ecc.

Rinnovare il volto delle nostre chiese

Che cosa chiede alle comunità cristiane di Lombardia il primo annuncio? I vescovi lombardi richiamano le grandi figure degli anni passati e anche odierni che hanno animato di santità le nostre comunità cristiane; preti, laici, suore, missionari istituzioni benemerite; ma proprio per restare fedeli creativamente alla loro ispirazione spirituale, oggi le chiese di Lombardia sono chiamate a distinguere le tradizioni che possono passare dalla Tradizione vivente e si chiedono: "Siamo capaci di trasmettere il rovelo ardente della nostra fede, l'incontro con il Signore risorto come il senso della vita e la guida della storia?...i gesti cristiani conducono ogni giorno a questo centro vitale; la pratica cristiana riesce ad alimentarci spiritualmente?...I sacramenti, in particolare l'Eucaristia vissuta alla domenica, sono il cuore della settimana, riscaldano la vita delle persone, uniscono la vita di famiglia, illuminano il ritmo del lavoro, fanno ritrovare il senso della festa?..." Sono alcune delle domande importanti a cui siamo chiamati a dare una risposta, ridonando trasparenza alla nostra fede, prima di donarla agli altri. Per questo il "primo annuncio" non sta all'inizio, ma al centro della nostra fede e della vita della chiesa; è quell'elemento che le permette di essere sempre giovane. È il segreto di una fede viva, lo spazio dello Spirito Santo "dato senza misura" (Gv 3,34).

don Saverio Porcelli



Madre di Dio e Madre nostra!

«Ti benedico, o mio Dio e mio Signore, Creatore di tutte le cose, ti benedico perché da tutta l'eternità hai prescelto la nobilissima e a te carissima Vergine, decretando di assumere da lei la carne, e di nascere e morire per la nostra salvezza. E sii eternamente benedetta anche tu, o Vergine santissima, Madre del Creatore, mediatrice tra Cristo e noi, porta del Cielo, soglia del Paradiso, porto sicuro ai naufraganti, fulgida stella del mare, origine della vita, canale di grazie, Madre di tutte le misericordie, eccellentissima fra tutte le creature, a Dio graditissima e all'universo necessaria, predestinata prima dei secoli, perché in te si compisse il mistero della nostra redenzione»

Con questa bellissima preghiera di Lanspergio, uno scrittore contemporaneo certosino morto nel 1539, tentiamo di balbettare qualcosa sul mistero di Maria.

Donna non di natura divina, quindi, come ci direbbe il catechismo, non da adorare come Dio, come Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, ma come donna da venerare, da benedire (nel senso di dire bene di qualcuno), da lodare eternamente come la più santa di tutti i santi, donna perfetta nell'umanità. Preservata dal peccato, quindi Immacolata (senza alcuna macchia), perché prescelta dal Padre come figlia prediletta predestinata per dare la carne al Figlio di Dio. Per questo motivo incoronata Regina del Cielo, perché alla sua morte, essendo la Purissima, è stata direttamente assunta in Cielo alla destra del Figlio in anima e corpo.

E' tramite lei che Cristo è venuto a noi, tramite il suo libero sì. Il suo "Eccomi, sono la serva del Signore, si faccia di me secondo la tua Parola" (Lc 1,38), il suo Amen alla volontà del Padre, al momento dell'Annunciazione, quando è divenuta la Sposa dello Spirito Santo (Lc 1,35). Il suo fare la volontà di Dio è il modello di ogni nostro agire cristiano, quando anche noi ci rivolgiamo al Padre dicendo sia fatta la tua volontà.

L'importanza della figura di Maria è tutta in Gesù. Ecco perché è definita tra le prime litanie come Madre del Creatore, Madre di Cristo, Colui che è la Parola creatrice del Padre, che si è fatto uomo: "il Verbo si è fatto carne, ed è venuto ad abitare in mezzo a noi e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità" (Gv 1,14). S. Francesco di Sales ha così affermato: «Cristo è nascosto in Dio in cielo e Dio era nascosto in Cristo in terra». Ma tutto questo è stato possibile per mezzo di Maria. Tramite il suo grembo purissimo! Come Madre del Cristo, l'uomo-Dio, Maria continua a rimanere nei secoli come Madre di Dio e Madre nostra, mediatrice tra Cristo e noi, poichè continua a donarci fino alla fine dei tempi, come mediatrice di tutte le



grazie. Infatti, è Gesù la grazia di tutte le grazie! Ma se Dio ha voluto venire a noi tramite Maria, possiamo noi ora andare a Lui attraverso una via privilegiata che è proprio Maria! Come già diceva S. Luigi Maria Grignion de Montfort, riprendendo un antico motto medioevale in latino: ad *Jesum per Mariam*. Eccola la Porta del Cielo! Maria poi è nostra Madre, perché ci è stata donata come mamma proprio da Gesù stesso nelle sue ultime parole testamentarie sulla croce, un dono di grandissimo valore, la sua eredità più preziosa. Gesù allora vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava disse alla madre: "Donna ecco tuo figlio", poi disse a Giovanni, il discepolo prediletto, figura di tutti i suoi discepoli nei tempi a venire: "figlio ecco la tua Madre". Da quel momento il discepolo la prese nella sua casa [secondo una traduzione più fedele: la prese tra le sue cose più preziose] (Gv 19, 26-27). Così anche noi, come "discendenti nello spirito" da Giovanni, possiamo ricevere Maria come tra il più prezioso dei doni? Come Madre dell'umanità? Donandola come Madre al discepolo più giovane e più amato nel momento in cui Lui, Gesù offriva il sacrificio sommo di tutto se stesso, ci faceva un'ulteriore grande regalo, come un grande dono, aiuto all'intera umanità. Forse anche in questo senso la chiama in quel momento donna, cioè non

più solo Madre mia, ma soprattutto Madre dell'umanità?

Gesù, al termine della sua vita terrena, chiama Maria nello stesso modo in cui l'aveva chiamata quando stava per compiere il suo primo miracolo a quelle nozze di Cana di Galilea, proprio all'inizio della sua vita pubblica: anche qui donna! Maria diventa anche lì un grande dono, come colei che per prima intercede a nostro favore, dopo aver pregato Gesù con semplicissime parole: "non hanno più vino". Rivolgendosi ai servi, come mediatrice nell'ombra affinché tutto ciò che chiede il Figlio sia eseguito e predisposto per il miracolo, ci lascia un comando importantissimo, con quelle sue parole - tra le pochissime che ci vengono riportate dai vangeli - "*Fate quello che vi dirà*" (Gv 2,5). Eccola la Madre del Buon Pastore, colei che ci indica la via (come la chiamano i cristiani orientali in una famosa icona): la via che è il Bel Pastore (*kalòs* in greco oltre a buono significa anche bello). La sua voce è conosciuta dalle sue pecore, perchè la riconoscono e perchè ascoltano e fanno quello che dice e per questo lo seguono, come la discepola perfetta del Figlio. "Fate quello che vi dirà!".

Concludiamo con un'altra bella lode universale del monaco Lanspergio a Maria, la Madre della preghiera, la Regina dell'universo:

«Quante sono le gocce del mare, le stelle del cielo, le schiere degli spiriti beati; quante le foglie degli alberi e i fili d'erba dei prati, altrettante volte nell'intimo del mio cuore ti saluto, o bellissima, degnissima e gloriosissima Madre di Dio, sfolgorante Regina del Cielo, mia amabilissima Signora e dolcissima Vergine Maria! Ti saluto con il Cuore del tuo Figlio diletto, con il suo amore e con l'amore di tutti quelli che ti amano; mi metto sotto la tua protezione e mi affido a te come figlio, nella fiducia che tu mi accolga e mi ottenga da Dio di essere tutto tuo (totus tuus) e tu tutta mia, tu che dopo Dio sei la mia Signora, la mia gioia, la mia corona e la dolcissima e fedelissima Madre mia»

Alessandro Vinati



"L'Unità Pastorale quale futuro per le nostre Parrocchie"

Una riflessione offerta ai sacerdoti della zona pastorale della bassa Valle Trompia da don Oliviero

Villa Carcina 29.10.2009

Per unità pastorale si intende l'unione operativa di diverse parrocchie che attuano una completa integrazione pastorale allo scopo di garantire una migliore formazione e una testimonianza di vita in un centro di naturale convergenza, dando un significato pieno alla presenza di uno o più presbiteri. Le ragioni di questo cambiamento vanno ricercate in una lettura pastorale di un complesso di fattori di natura sociologica, che hanno fatto emergere il problema delle Unità Pastorali come una necessità. Emerge così da una parte la necessità di un'attenzione alle persone, di come assicurare loro gli aiuti necessari per un cammino di fede, dall'altra la necessità di valorizzare al meglio le risorse disponibili nella comunità cristiana. Siamo ormai vicinissimi al "punto critico", punto di non ritorno dal quale si è costretti a cambiamenti radicali nella pastorale. Finora, seppure con fatica, la nostra Chiesa Bresciana ha "tenuto la linea del fronte", ma non sarà possibile per molto. Per anni è diminuito il numero di sacerdoti ma noi abbiamo reagito cominciando a moltiplicare le S.Messe per poter mantenere il servizio pastorale di un tempo. Questo comporterà sacrifici: molte parrocchie dovranno rinunciare ad avere il prete residente e sarà dunque necessario immaginare un'altra articolazione della Diocesi per prepararci al cambiamento e riuscire a distribuire i

servizi pastorali nel modo più efficace. Se riusciremo a vedere le cose in una ottica di comunione, il cambiamento diventerà un'opportunità positiva, l'occasione per capire e amare meglio la Chiesa, per sentirsi più partecipi e responsabili e per favorire la crescita del laicato.

Il traguardo non sono le Unità Pastorali ma una proposta del Vangelo che arrivi al cuore, alla vita delle persone. Le Unità Pastorali sono semplicemente uno strumento.

La situazione di oggi richiede che contestualmente alle strutture si rivedano la mentalità, gli stili, il senso dell'agire ecclesiale. Tutto deve essere ricondotto alla missione, tutto nella Chiesa deve tradurre il suo essere mistero di comunione.

In un incontro quaresimale con i parroci di Roma, Giovanni Paolo II così si era espresso: "La parrocchia deve trovare se stessa fuori di se stessa". La Chiesa trova la sua definizione fuori di sé: generata dalla Trinità è mistero di comunione, mandata al mondo è intrinsecamente missionaria.

Le esigenze della comunione, come quella della missione, si devono manifestare nei rapporti tra le persone, tra i gruppi e le aggregazioni ecclesiali, tra le parrocchie.

Richiamati i principi ispiratori e le ragioni che motivano la scelta delle Unità Pastorali, vediamo alcuni punti qualificanti.

Alla base la comunione

La comunione ecclesiale è dono e compito, punto di partenza e di arrivo dell'azione pastorale. Essa è sempre un traguardo che ci sta davanti, e non potremo mai dire di esprimerla pienamente. Il decollo dell'Unità Pastorali è legato strettamente alla corresponsabilità, alla compresenza e alla complementarità tra le diverse componenti del popolo di Dio. Non basta che ne sia convinta e valorizzata una componente, se le altre sono trascurate o frenano. Valgono più che mai le parole di Giovanni Paolo II: "Occorre promuovere una spiritualità di comunione, facendola emergere come principio educativo in tutti i luoghi dove si plasma l'uomo e il cristiano, dove si educano i ministri dell'altare, i consacrati, gli operatori pastorali, dove si costruiscono le famiglie e le comunità. Non ci facciamo illusioni: senza questo cammino spirituale, a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita". A partire da un clima spirituale che manifesta un'unione degli affetti, una condivisione di intenti, è importante arrivare all'elaborazione di una prospettiva consensuale e di criteri comuni, di scelte comuni da condividere. Sotto la prospettiva della comunione vanno evidenziate alcune forme concrete che qualificano le Unità Pastorali.

Il passaggio dall'asse parroco-parrocchia all'asse presbiterio-parrocchie

Nell'Unità Pastorale ogni parrocchia mantiene la sua soggettività, come un presbitero è responsabile in primis di una o più comunità, ma il ministero presbitero

va pensato ed esercitato collegialmente.

Possiamo parlare di un piccolo presbitero, guidato da un parroco, che assume uno sguardo diverso sul tessuto parrocchiale precedente, con la partecipazione attiva dei laici.

La nostra pastorale era finora impennata sull'asse parroco-parrocchia. Modello di sacerdote era colui che si spendeva totalmente per la sua parrocchia, rimanendovi il più a lungo possibile. Se gli rimaneva tempo poteva assumersi altri servizi. Non sono messe in discussione la fedeltà e l'abnegazione del ministero, ma la mentalità individualistica che poteva stare alla base.

Ora emerge con più consapevolezza che il legame dei presbiteri con il vescovo e tra di loro è di ordine sacramentale. Ogni presbitero è membro del presbitero e porta perciò la responsabilità della cura



pastorale dell'intera Diocesi con il vescovo e con gli altri presbiteri. Oggi più che mai è importante sviluppare la coscienza dell'essere presbiterio, all'interno delle Unità Pastorali, sviluppando una corresponsabilità verso le parrocchie delle Unità Pastorali.

La coscienza di presbiterio potenzia, non mortifica il proprio ministero. Permette infatti, ad esempio, di sviluppare un'attenzione particolare, verso un settore della pastorale per più parrocchie e nello stesso tempo libera per attendere a momenti formativi, di spiritualità, di riposo, facendosi sostituire dai confratelli.

La coscienza di essere presbiterio favorirà la pastorale d'insieme.

Rapporto laici-consacrati-sacerdoti

La logica della comunione investe dall'inizio un altro cerchio: quello del rapporto laici-consacrati-sacerdoti, che deve essere caratterizzato dalla complementarietà delle vocazioni.

La prospettiva della comunione e della missione deve informare di sé i rapporti tra le persone, tra le vocazioni tra gli "stati" ecclesiali: gerarchico, religioso, laicale.

La Chiesa è il luogo in cui le singole parti portano i propri doni alle altre parti, il centro dove lo Spirito da un lato elargisce diversità di ministeri e di operazioni, e dall'altro guida, unifica, istruisce e dirige. Per indicare i rapporti tra gli "stati" della Chiesa il Concilio e i documenti della CEI parlano di: cooperazione, mutuo aiuto, compartecipazione, collaborazione, compresenza, corresponsabilità.

Nell'azione pastorale dell'Unità Pastorale la loro presenza organica e il loro coordinamento manifestano e rafforzano la

comunione.

La stessa logica anima il rapporto tra le diverse espressioni del laicato (gruppi, associazioni, movimenti), colte come ricchezza suscitate dallo spirito per la missione della Chiesa.

I diversi gruppi apostolici, i diversi movimenti, associazioni e istituzioni, devono avere la possibilità di edificarsi nell'originalità che è loro riconosciuta e devono concorrere alla realizzazione dell'unica missione. Nella comunione si compone la dialettica unità-diversità, l'Unità Pastorale è spazio ecclesiale dove tutto questo si può realizzare.

Il rapporto tra le parrocchie dell'Unità Pastorale

La logica che anima le parrocchie dell'Unità Pastorale non è quella "aggregativa", ma quella "integrativa".

Le parrocchie a volte vedono con sospetto l'Unità Pastorale perché hanno paura di perdere la loro soggettività: la logica non è quella di aggregare alla parrocchia più grande.

La logica che anima le Unità Pastorali è quella di far sì che ogni comunità possa far dono della sua ricchezza alle altre e venga arricchita dal confronto e dal dialogo con le altre comunità, favorendo un'unione di risorse. Gradualmente ogni parrocchia deve sentirsi sempre più parte dell'Unità Pastorale con quel senso di appartenenza, di partecipazione che questo comporta.

Si richiede quindi un coinvolgimento a tutto campo dei laici, promuovendo una presenza differenziata di figure, di ministeri e di apostolati. Se tutti siamo coinvolti nella missione evangelizzatrice della Chiesa, lo siamo portando doni e responsabilità

diversificati. In questa linea va ridefinita l'identità pastorale dei presbiteri.

A servizio della corresponsabilità dei fedeli, dei loro carismi e ministeri, il Signore ha voluto nella Chiesa il necessario autorevole servizio del ministero ordinato. Ad esso è affidata la "presidenza" della comunità cristiana, come cura perché si affermi la presidenza di Cristo e si favorisca la comunione nei cammini delle persone e della comunità.

Il prete è colui che fa convergere ad unità i vari doni presenti nella comunità, sa suscitare collaborazione e missionarietà e sa sostenere con una spiritualità adeguata l'impegno nella costruzione di una comunità missionaria.

Una sintesi meravigliosa dell'identità del ministero presbiterale oggi è offerta dal n. 53 degli Orientamenti pastorali della CEI, dove si dice: "I presbiteri devono valorizzare sempre più la loro missione di padri della fede e di guide nella vita secondo lo Spirito, evitando con grande cura di cadere in un certo "funzionalismo". In tal modo, sorretti dalla fraternità presbiterale e dalla solidarietà pastorale, essi potranno essere i servi della comunione ecclesiale, coloro che conducono a unità i carismi e i ministeri nella comunità, gli educatori missionari di cui tutti abbiamo bisogno". Per i ministeri non bastano più percorsi di formazione paralleli per le varie categorie, occorrono momenti comuni, che permettono di coltivare la passione per il comune servizio al Vangelo, per calarlo nella vita delle persone.

Ambiti pastorali toccati e trasformati dall'avvio delle Unità Pastorali

La programmazione per Unità Pastorali porta a ripensare gli ambiti principali del-

la pastorale: liturgico, catechistico, caritativo, di pastorale familiare e di pastorale giovanile.

In ambito catechistico sono avviati percorsi comuni per l'iniziazione cristiana, per i giovani e per gli adulti.

Per l'ambito liturgico emerge la necessità di un Calendario per armonizzare le celebrazioni soprattutto festive.

Le Unità Pastorali sono un'occasione per apprendere il volto di una Chiesa più partecipata e ministeriale. C'è una ministerialità da sviluppare non solo in campo catechistico, ma anche in quello celebrativo in ordine al canto, alla proclamazione della Parola, al servizio all'altare...

Per l'ambito caritativo, l'istituzione di un coordinamento del volontariato. La Caritas costituisce, accanto al gruppo catechistico, a quello liturgico e a quello missionario, una delle articolazioni fondamentali della pastorale a tutti i livelli; non vuole quindi rispondere alle emergenze che si presentano, ma costituisce un tessuto ordinario di fraternità, di comunione all'interno delle comunità cristiane. Il suo compito è anzitutto formativo: si tratta di far lievitare nei cristiani la consapevolezza che la loro esperienza di fede li costringe, li obbliga, li forma ad avere tra loro e verso tutti dei veri rapporti di fraternità, di carità attiva.

Anche la pastorale familiare ed i corsi per fidanzati vanno programmati a livello di Unità Pastorali o di Zona.

Questi sono solo accenni che costituiscono un punto di non ritorno e a cui si aggiungeranno sempre più frequentemente iniziative comuni di vario genere.

Faustinoni don Oliviero

Incontri inter-parrocchiali: S. Quaresima 2010

IV incontro 24 marzo: “Eucaristia e carità”, relatore Dott. Nino Sciortino

“Il cibo è un dono e non va sprecato. Noi siamo nulla senza lo Spirito di Cristo che ci guida verso la carità”.

In sintesi questo è il messaggio che ha voluto trasmettere il Dott. Nino Sciortino - presidente dell' Associazione Banco Alimentare di Brescia-.

Ma cosa è il Banco Alimentare e a che cosa serve?

L'associazione Banco Alimentare Onlus non ha scopo di lucro e si propone l'esclusivo perseguimento di finalità di solidità

sociali nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza, nel solco della tradizione cristiana, della dottrina sociale della Chiesa e del suo Magistero, secondo il principio di sussidiarietà e secondo la concezione educativa del “Condividere i bisogni per condividere il senso della vita”. Per raggiungere i suoi obiettivi, provvede in particolare: alla raccolta delle eccedenze di produzione agricole, dell'industria alimentare, della grande distribuzione e della ristorazione organizzata; alla raccolta di generi alimentari



don Ezio con il Dott Nino Sciortino -presidente Banco Alimentare di Brescia



**ASSOCIAZIONE
BANCO ALIMENTARE**
Contro lo spreco. Contro la fame

presso i centri della grande distribuzione nel corso della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare; alla redistribuzione ad enti che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri, agli emarginati e, in generale, a tutte le persone in stato di bisogno. La prima "Food Bank" nasce alla fine degli anni '60 a Phoenix, in Arizona con il nome di St. Mary's Food Bank, quando John Van Hengel comincia a distribuire ai bisognosi il cibo altrimenti sprecato da negozi e ristoranti. Oggi le "Food Banks" negli Stati Uniti sono più di 200.

In Italia il Banco Alimentare arriva nel 1989 a Milano, grazie all'incontro tra il Cavalier Danilo Fossati, fondatore della Star, e Monsignor Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione. Sull'esempio della Fondacion Banco de Alimentos di Barcellona, colpiti dalla sua originalità, ne prendono spunto e promuovono insieme questa nuova opera di carità. Fin dall'inizio ha contribuito alla nascita e alla crescita di ogni Banco Alimentare costituitosi successivamente, così da diffondere in modo sempre più capillare il suo modello di azione sociale.

Negli anni l'opera del Banco Alimentare, si è sviluppata capillarmente sul territorio nazionale con la crescita di una Rete che oggi è costituita da 19 organizzazioni Banco Alimentare e dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, che ne guida e coordina l'attività.

Essa si fonda sul lavoro di solo 86 dipen-

denti e 1.244 volontari stabili, che in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare diventano oltre 100.000. Dal punto di vista della logistica e delle strutture messe in campo si contano:

33.106 mq totali di magazzino
10.127 metri cubi di celle
237 macchinari
58 mezzi di trasporto

Da 13 anni, infatti, nell'ultimo sabato di novembre, all'ingresso dei supermercati aderenti all'iniziativa, vengono distribuiti, ai consumatori che iniziano a fare la spesa, dei sacchetti gialli vuoti con l'invito a riempirli con un elenco di prodotti adatti allo scopo della raccolta benefica (preferibilmente alimenti per l'infanzia, olio, tonno e carne in scatola...).

Nel 2009 sono state recuperate 78.270 tonnellate di alimenti e ridistribuiti gratuitamente a 7.711 associazioni ed enti caritativi che assistono circa 1.300.000 poveri ed emarginati in Italia.

"Carità", chi dona si priva di una parte della spesa quotidiana, cedendola al fratello bisognoso, interpretando l'invito di Gesù "avevo fame e mi avete dato da mangiare", questo è il messaggio che il presidente dell'Associazione Banco Alimentare di Brescia ha voluto lasciarci prima della conclusione della serata.

S.



Orario Sante Messe periodo estivo

In giugno, luglio e agosto le S.Messe dei giorni feriali saranno celebrate, al mattino, in Parrocchiale alle 8.30 mentre, quelle vespertine, alle ore 20.30.
Ad agosto le S.Messe delle 20.30 saranno anticipate alle 20.00

Feriali:	Lunedì	ore 20.30 al Cimitero
	Martedì	ore 20.30 a S. Rocco
	Mercoledì	ore 16.00 alla Villa dei Pini
	Giovedì	ore 20.30 al Cimitero
	Venerdì	ore 20.30 in Parrocchiale
Festive:	Sabato	ore 16.00 alla Villa dei Pini
		ore 18.00 in Parrocchiale
	Domenica	ore 8.30, 10.30 e 18.00 in Parrocchiale

Orario confessioni

Mezz'ora prima della celebrazione delle S. Messe di orario
Ogni primo giovedì del mese alle ore 16.00 è presente un confessore forestiero

MAGGIO

16 DOMENICA - Ascensione del Signore

S.Messe con il solito orario festivo

ore 16.00 Incontro per genitori e bambini di 1° elementare, seguirà un momento di fraternità

ore 17.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

17 Lunedì

ore 20.30 Corso di formazione Grest avanzato in oratorio

18 Martedì

ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale nell'aula Beato Comboni

19 Mercoledì

ore 20.30 Corso di formazione Grest base in oratorio

20 Giovedì

ore 21.00 Magistero

21 Venerdì

ore 15.40 Celebrazione penitenziale per i cresimandi

ore 20.30 Celebrazione penitenziale per genitori e padrini

23 DOMENICA - Pentecoste

S.Messe con il solito orario festivo

ore 10.30 Solenne celebrazione delle Sante Cresime

ore 17.30 Canto dei Vespri e Benedizione Eucaristica

24 Lunedì

ore 20.30 Corso di formazione Grest avanzato in oratorio

26 Mercoledì

ore 20.30 Corso di formazione Grest base in oratorio

30 DOMENICA - S.S. Trinità

S.Messe con il solito orario festivo

ore 15.00 Incontro per genitori e bambini di 3° elementare

ore 16.30 Celebrazione Prime Confessioni

31 Lunedì

ore 20.30 Corso di formazione Grest in oratorio (avanzato + base)

GIUGNO

3 Giovedì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

ore 16.00 Adorazione Eucaristica e S.Messa in Parrocchiale

ore 16.00 Confessioni

ore 20.30 Magistero

4 Venerdì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

5 Sabato

ore 14.30 Triathlon del Palio

6 DOMENICA - Corpus Domini

S.Messe al mattino con orario festivo

ore 20.00 S.Messa all'incrocio tra via Verdi e via Repubblica e Processione Eucaristica verso la Parrocchiale di Villa



NB.: non ci saranno i Vespri né la S.Messa delle ore 18.00

7 Lunedì

ore 21.00 Incontro del Volontariato nell'aula Beato Comboni

10 Giovedì

ore 20.30 Incontro del Direttivo dell'Oratorio

11 Venerdì - Sacratissimo Cuore di Gesù

13 DOMENICA - XI del tempo ordinario

S.Messe con orario festivo

Chiusura anno catechistico

ore 15.30 Riunione del Gruppo Famiglie

20 DOMENICA - XII del tempo ordinario

S.Messe con orario festivo

vita della parrocchia - Villa

24 Giovedì - Natività di S. Giovanni Battista

27 DOMENICA - XIII del tempo ordinario
S.Messe con orario festivo

29 Martedì - Solennità dei SS. Pietro e Paolo

Le offerte raccolte in questa giornata andranno a favore della Carità del Papa
ore 20.30 Incontro della redazione del Bollettino

LUGLIO

1 Giovedì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)
ore 16.00 Adorazione Eucaristica e S.Messa in Parrocchiale

2 Venerdì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

4 DOMENICA - XIV del tempo ordinario

S.Messe con orario festivo

5 Lunedì

Incontro del Volontariato nell'aula Beato Comboni

11 DOMENICA - XV del tempo ordinario

S.Messe con orario festivo

18 DOMENICA - XVI del tempo ordinario

S.Messe con orario festivo

25 DOMENICA - XVII del tempo ordinario

S.Messe con orario festivo

31 Sabato - Perdon d'Assisi

Da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di Domenica è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla Chiesa Parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'Indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

AGOSTO

1 DOMENICA - XVIII del tempo ordinario

S.Messe con orario festivo

2 Lunedì

La S.Messa a al Cimitero è alle ore 20.00

3 Martedì

La S.Messa a S. Rocco è alle ore 20.00

3 Martedì

La S.Messa a S. Rocco è alle ore 20.00

5 Giovedì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)

6 Venerdì - Trasfigurazione del Signore

Oggi ricorre il XXXI anniversario della morte di Papa Paolo VI.

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

8 DOMENICA - XIX del tempo ordinario

S.Messe con orario festivo

14 Sabato - Vigilia dell'Assunzione

ore 16.00 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

15 DOMENICA - Assunzione della Beata Vergine Maria

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale
ore 9.30 S.Messa alla Villa dei Pini
ore 10.30 S.Messa in Parrocchiale
ore 18.00 S.Messa in Parrocchiale

16 Lunedì - S.Rocco

ore 8.30 S.Messa in Parrocchiale
ore 10.00 S.Messa a S.Rocco
ore 18.00 S.Messa a S.Rocco (è sospesa la S.Messa in Parrocchiale)
ore 19.30 Presso il Centro Parrocchiale spiedo su prenotazione

22 DOMENICA - XXI del tempo ordinario
S.Messe con orario festivo

29 DOMENICA - XXII del tempo ordinario
S.Messe con orario festivo

30 Lunedì

ore 20.00 Ultima celebrazione della S.Messa al cimitero con Caina e Cogozzo

31 Martedì

ore 20.00 Ultima celebrazione della S.Messa a S. Rocco

SETTEMBRE

2 Giovedì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (primo gruppo)
ore 16.00 Adorazione e S.Messa in Parrocchiale

3 Venerdì

In mattinata comunione agli anziani e ammalati (secondo gruppo)

4 Sabato

Inizio della settimana Pastorale e del XXII Palio delle contrade



Aiuta il "Volontariato di Villa" con il cinque per mille

Il 5 per mille è un meccanismo che permette ai contribuenti (persone fisiche) di destinare una parte delle imposte (comunque dovute) a favore del Volontariato. La destinazione del 5 per mille è complementare (cioè si aggiunge) all'opzione del più "conosciuto" 8 per mille destinato allo Stato e alle confessioni religiose riconosciute dallo stato. L'associazione "Volontariato Villa" costituita nella parrocchia dei santi Emiliano e Tirso di Villa nel 1974 e da allora attenta ai bisogni delle persone in difficoltà, alle nuove povertà, alle missioni e a tutte le emergenze economico- morali e di sostegno, è riconosciuta idonea ad usufruire del 5 per mille ed il suo codice fiscale da indicare è:

92002610175

Gli eletti del nuovo Consiglio Pastorale

Alla fine dello spoglio, ecco il gruppo degli eletti che entreranno a far parte del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale:

- Gatta Alessandro, Trainini Francesco, Mingotti Davide: per il settore giovani;
- Buffoli Giordano, Nassini Gigliola, Ferlinghetti Barbara: per il settore giovani-adulti
- Romelli Roberto, Scalvini Marisa, Savoldi Francesco: per il settore adulti.

Naturalmente il nuovo consiglio non è formato solo dagli eletti dalla comunità parrocchiale, ma anche dagli aventi diritto, dai rappresentanti delle associazioni parrocchiali e da quelli scelti dal parroco. Ecco pertanto l'elenco degli altri membri del Consiglio:

- don Oliviero: presidente del consiglio (per diritto);
- don Lorenzo, don Saverio, don Pierino, don Franco: coadiutori (per diritto);
- Catia Zadra: presidente dell'azione cattolica di Villa (per diritto);
- Virginia Massarotto rappresentante del Volontariato;
- Daria Facchini: rappresentante dei catechisti;
- Rosalba Fogazzi: rappresentante catechisti adulti;
- Gianleone Gnali: rappresentante per il direttivo dell'oratorio;
- Massimo Lorandi: rappresentante per gli SCOUTS;
- Luca Bossini: rapp. per il CSI;
- Gino Trivella: rappresentante per il

gruppo famiglie;

- Matteo Mozzoni, Silvia Pedernaga, Antonio Moretti: per designazione del parroco;
- Fernando Marra, Gianpietro Rovetta, Roberto Piccioli: per designazione delle tre contrade.

A tutti i rappresentanti un grazie per la disponibilità ed un augurio per un proficuo lavoro.

Il parroco



PALIO 2010: la sfida di settembre comincia a giugno

Come di consueto, il notiziario parrocchiale di primavera coincide con la presentazione alla Comunità del programma di massima del Palio di settembre; a tale proposito, nelle pagine che seguono, troverete maggiori informazioni dettagliate sull'evento.

L'edizione di quest'anno - giunta alla ventiduesima candelina - sarà in programma da sabato 4 settembre a domenica 12 settembre 2010 e, sull'onda del successo e dell'entusiasmo ottenuti lo scorso anno, vivrà un gustosissimo assaggio di gare già il prossimo sabato 5 giugno, cioè esattamente tre mesi prima dell'inizio del Palio vero e proprio. Per questa data, infatti, è in programma una novità assoluta: la "TDP", ossia il "Triathlon del Palio" che servirà ai contradaïoli per scaldare muscoli e motori in vista delle avvicenti gare di settembre; per saperne di più consigliamo a tutti i contradaïoli di rivolgersi ai propri capi-contrada, perché ovviamente, per mantenere alta la concentrazione sul Palio, lo Staff ogni anno ne inventa una nuova, e questa è davvero una "prima assoluta" per il Palio (così come lo era stato lo scorso anno il "Villa-tour").

Fino a due edizioni fa l'albo d'oro del Palio era in perfetta parità: tutte e tre le contrade stazionavano a quota sette vittorie ciascuna; poi nelle edizioni 2008 e 2009 i Verdi hanno deciso di fare sul serio, di cambiare marcia e di schiacciare



sull'acceleratore portandosi in testa da soli, con 9 edizioni del Palio vinte nel loro palmarès.

Riusciranno i contradaïoli del Drago a ripetersi anche quest'anno, per la regola "non c'è due senza tre"? Oppure ci penseranno gli Azzurri a rompere le uova nel paniere e risalire la china fino al gradino più alto del podio? Nel 2008 arrivarono terzi, nel 2009 secondi, nel 2010 come si piazzeranno?.

E i Rossi invece, avranno finito di stare a guardare? E' dal 2006 che non riescono a portare in trionfo il vessillo del Palio,



per cui è ora di dare fuoco alle polveri bagnate e di invertire il trend negativo degli

ultimi anni, visto e considerato che la precedente vittoria risale addirittura al millennio scorso (era infatti il 1999)!

I Verdi sono a un passo dal cucirsi la prima stella sul petto (come le squadre di calcio di serie A quando collezionano dieci scudetti), ma siamo certi che Azzurri e Rossi daranno loro filo da torcere pur di impedire che ciò avvenga, ovviamente nel pieno rispetto delle regole del gioco.

Per finire, un'ultima annotazione, questa potrebbe essere l'ultima edizione del Palio che si disputerà nel vecchio oratorio, quindi un motivo in più per ogni contrada, per lasciare inciso il proprio nome in maniera indelebile nella storia.

“Coinvolgere, partecipare, divertirsi”: tre semplici verbi alla base della buona riuscita di ogni edizione del Palio fin qui disputata. Ci auguriamo che, anche quest'anno, la storia si ripeta per cui vi aspettiamo numerosi sia a settembre che al prePalio di giugno, sia come concorrenti, che come tifosi della propria contrada del cuore, che come semplici “osservatori imparziali”.

Prepariamoci a festeggiare gli anniversari di matrimonio

E' diventata ormai una tradizione quella di dare inizio alla settimana pastorale con la festa degli anniversari di matrimonio. Pertanto domenica 5 settembre, la comunità Parrocchiale si stringerà attorno alle numerose coppie che celebrano il 10°, 20°, 25°, 30°, 35°, 40°, 45°, 50°, 55°, 60° e oltre di matrimonio, per ringraziare con loro il Signore del traguardo raggiunto e per invocare stabilità, unità, amore e comunione per tutte le famiglie.

Dopo la celebrazione si farà un rinfresco per tutte le coppie presso il centro Parrocchiale e, per chi lo desidera, ci sarà anche il pranzo.

Coloro che intendono partecipare alla festa e al pranzo è bene che facciano pervenire il più presto possibile (entro lunedì 23 agosto) in Parrocchia la loro adesione. Già fin d'ora le nostre felicitazioni alle coppie dei festeggiati.

Gli organizzatori

Sottoscrizione a premi pro-opere Parrocchiali

Come ormai da tradizione anche quest'anno si svolgerà una ricca sottoscrizione a premi con estrazione durante la serata conclusiva del Palio 2010.

Ste x lo Staff

Gli organizzatori



Programma di massima XXII Palio delle contrade 2010

Sabato 5 giugno (pre-palio)

ore 14.30 "Triathlon + prova speciale"

ore 20.30 Tornei di carte, dama, calciobalilla e ping-pong

Venerdì 3 settembre

ore 20.30 MUSICAL "Puoi ricominciare"

ore 20.30 Giochi di abilità

Sabato 4 settembre

ore 19.30 S.Messa di apertura con figuranti - con lancio del palio

ore 20.30 Sfilata per le vie del paese

ore 21.00 Spettacolo in oratorio
ore 22.00 Inizio Villa Tour

Venerdì 10 settembre

ore 20.00 Spettacolo di burattini in canonica

ore 21.00 Palio Music Festival III edizione

Spaghetтата finale
Gonfiabili per i bambini

Domenica 5 settembre

ore 15.00 10 per 100

ore 16.30 Spettacolo e merenda per i bambini

ore 20.30 Conclusione Villa Tour

ore 21.00 "Cantando sotto la torre" e visione video (prova speciale)

Gonfiabili per i bambini

Sabato 11 settembre

ore 15.00 Giochi bambini elementari e medie

ore 20.00 Cariolata

ore 21.00 Spettacolo musicale in oratorio

Gonfiabili per i bambini

Lunedì 6 settembre

ore 20.30 Gioco con sorpresa

Domenica 12 settembre

ore 14.30 Caccia al tesoro

ore 15.00 Gioco bambini elementari

ore 16.30 Tombolata

ore 20.30 Ballo liscio

ore 21.30 Estrazione sottoscrizione a premi ed elezione contrada vincitrice

Gonfiabili per i bambini

Martedì 7 settembre

ore 20.30 Incontro di riflessione

Mercoledì 8 settembre

ore 19.30 Spiedo in oratorio

**STAND GASTRONOMICO
TUTTE LE SERE**

Riflessioni sul viaggio in SIRIA

Non si vuole entrare qui nel merito della descrizione dei luoghi visitati o del programma svolto (cosa fatta peraltro esaurientemente con la presentazione del viaggio su un precedente bollettino parrocchiale) ma si cercherà di raccontare alcune emozioni e ricordi di quei giorni.

Il viaggio è stato una esperienza davvero unica e pregnante, anche per chi fino ad allora aveva viaggiato con spirito un po' diverso.

Innanzitutto le grandi suggestioni create dalla natura dei luoghi (costruiti ed abitati da millenni sin dagli albori della nostra civiltà) sono riuscite a risvegliare in molti di noi il fascino per le opere del "passato remoto" e per le chiese dei primissimi cristiani dove la genuinità della fede si manifestava anche attraverso la bellezza dell'architettura.

Molto importante è stato dunque l'aspetto turistico-archeologico del viaggio. I luoghi ed i siti storici visitati (in particolare quelli di Ebla, Sejillah e Palmira) erano davvero degni della loro fama e ci hanno arricchiti di molte conoscenze storiche, artistiche e architettoniche (grazie alle sapienti descrizioni della nostra guida Nizar).

Oltre agli aspetti vacanzieri e archeologico-culturali, vi sono stati anche alcuni importanti momenti di spiritualità, in particolare durante la visita ai luoghi dove San Paolo è stato battezzato ed accolto dalla prima comunità cristiana di Damasco e con visita alla vicina Maaloula nel monastero di San Sergio dove abbiamo partecipato alla celebrazione della S.Messa da parte di don Oliviero e poi ascoltato la recita del Padre Nostro in lingua aramaica (proprio

con gli stessi suoni emessi da Gesù quando la insegnò per la prima volta ai suoi apostoli). Il nostro Parroco - sempre puntuale nelle riflessioni e nelle contestualizzazioni storiche - non ha mancato di sottolineare ed approfondire alcuni importanti aspetti spirituali del nostro viaggio.

Infine un ricordo dello scrivente sul gruppo nel suo complesso ed ai rapporti interpersonali che si sono via via rafforzati tra i partecipanti. In questo momento scorrono nella mia mente i volti di tutti, (chi con la macchina fotografica e chi con la cinepresa, chi seduta su una pietra a riposarsi...) magari stanchi ma sereni, mai un ritardo, assoluta disponibilità verso le esigenze generali del gruppo e soprattutto tanti aiuti reciproci, tanta simpatia, tanta allegria.

Grazie davvero a tutti: a coloro che hanno partecipato, a chi ha fatto le fotografie e le riprese, a don Oliviero ed a chi ha organizzato, questo bel viaggio.

Infine un ringraziamento particolare a Stella della Metamondo che ci ha pazientemente "accompagnati" ovunque (gradito ritorno dopo la positiva precedente esperienza in Russia di due anni fa).

un partecipante



Il gruppo in posa davanti al tempio di S.Simeone

Comunità in cammino

L'angolo della generosità...

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

FEBBRAIO 2010

Funerali	100,00
----------	--------

MARZO 2010

Funerali	800,00
----------	--------

APRILE 2010

Battesimi	150,00
-----------	--------

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

2° domenica di marzo per opere parrocchiali	878,00
--	--------

2° domenica di aprile per opere parrocchiali	839,90
---	--------

N.N.	200,00
------	--------

Dagli anziani per comu- nioni mese marzo/aprile	220,00
--	--------

Dalla provincia	1.000,00
-----------------	----------

Dallo spiedo	590,00
--------------	--------

Dal gruppo alpini in me- moria di Aristide Zanotti	385,00
---	--------

Dallo spiedo alpini	500,00
---------------------	--------

Dalla compagnia di S.Giuseppe	160,00
----------------------------------	--------

Dalla cena del povero pro progetto Venezuela	520,00
---	--------

Cassettine quaresimali progetto Venezuela	3.999,20
N.N per opere parrocchiali	100,00
N.N per opere parrocchiali	50,00
N.N per opere parrocchiali	50,00
N.N per opere parrocchiali	40,00
Dagli sponsor per musical	450,00

PER IL NUOVO ORATORIO

Offerte dallo Spettacolo "Puoi Ricominciare"	1.082,85
---	----------

... e delle spese

Acqua gas, enel e telefono	7.618,18
----------------------------	----------

Ditta Nassini revisione impianti	912,00
-------------------------------------	--------

Organista dicembe- febbraio	875,00
--------------------------------	--------

Fattura Mega Italia srl	106,20
-------------------------	--------

Cera liquida e particole dit- ta Alessandrini	680,00
--	--------

Mutua diocesana Sacerdoti	420,00
---------------------------	--------

2° acconto ditta Capanni	1.450,00
--------------------------	----------

Fattura ditta Sbrini per revisioni impianti elettrici e sostituzione lampade a basso consumo	7.604,50
---	----------

Contributo iniziative comu- nitarie	100,00
--	--------

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- 2 Paderno Pietro di Alessandro e Anna Roncali
- 3 Codenotti Alessandra di Mauro e Farung Saengohiot
- 4 Diana Matteo di Maurizio e Silvia Brodini
- 5 Reboldi Anna di Alfio e Vivien Monkton

DEFUNTI

- 8 Muscio Maura (29.05.1959 - 18.03.2010)
- 9 Amato Maria (01.05.1927 - 21.03.2010)
- 10 Antonini Maria (12.01.1924 - 28.03.2010)
- 11 Nassini Zanetti Santa (30.05.1917 - 19.04.2010)



Muscio Maura



Amato Maria



Antonini Maria



Nassini Zanetti
Santa

Io sono la risurrezione

Gesù non è soltanto colui che concede la risurrezione e la vita.

Lui stesso, in persona, è la risurrezione e la vita. In realtà si può usare la parola risurrezione per altri uomini resuscitati un tempo dai profeti, o da Gesù stesso. Ma quelle risurrezioni non sono che annunci della vera risurrezione, immagini imperfette, giacché questi risuscitati finiranno per morire, mentre «Cristo, risuscitato dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui» (Rm 6,9).

In fondo la risurrezione di Cristo è l'unica risurrezione da cui derivano tutte le altre. Egli è il Risorto per eccellenza; tutti gli uomini che risorgeranno lo faranno in Lui e per Lui.

Ecco che cosa vuol farci capire quando dice in modo strano: "Io sono la risurrezione e la vita." E aggiunge: « Chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno». Credere in Gesù risorto è aderire a lui e quindi comunicare alla sua risurrezione. Come Marta, addolorata dalla morte del fratello Lazzaro tanto amato, rispondiamo a Gesù: « Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo ». Allora avremo come lei una fede viva, concreta, diretta, che ci farà superare tutta l'angoscia che la morte ci ispira.

don Pierino



VITA DELLA PARROCCHIA - Carcina

Orario Sante Messe periodo estivo

FERIALI tutti i giorni ore 8.30 chiesetta S.Dorotea
Lunedì ore 17.00 cimitero
Mercoledì ore 17.00 chiesa di Pregno
Venerdì ore 17.00 chiesa di S.Rocco

FESTIVI Sabato: ore 17.00 chiesa di Pregno
ore 18.00 in Parrocchiale
Domenica: ore 8.30 chiesa di Pregno
Le Domeniche con il catechismo ore 9.30 – 11.00 – 18.00 in Parrocchiale
Le Domeniche senza il catechismo ore 10.30 – 18.00 in Parrocchiale

MAGGIO

Venerdì 14

ore 15.00 penitenziale cresimandi
ore 20.30 penitenziale genitori e padrini e
madrine dei cresimandi

16 Domenica - Sante Cresime

S.Messe con il solito orario festivo
ore 10.30 Solenne celebrazione
S.Cresime in Parrocchiale

17 Lunedì

ore 20.30 Corso di formazione Grest avan-
zato in oratorio a Villa

19 Mercoledì

ore 20.30 Corso di formazione Grest base
in oratorio a Villa

23 Domenica -Pentecoste

S.Messe con il solito orario festivo
ore 15.00 Celebrazione Prime Confessioni
ore 15.00 incontro per i genitori ed i bam-
bini del 1° anno del cammino di
iniziazione cristiana

24 Lunedì

ore 20.30 Corso di formazione Grest avan-
zato in oratorio a Villa

26 Mercoledì

ore 20.30 Corso di formazione Grest base

30 Domenica - S.S. Trinità

S.Messe con il solito orario festivo

31 Lunedì

ore 20.30 Corso di formazione Grest avan-
zato + base in oratorio a Villa

GIUGNO

4 Venerdì Inizio Sante Quarantore

Adorazione Eucaristica dalle 09.00 alle
12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

5 Sabato

Adorazione Eucaristica dalle 09.00 alle
12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

6 Domenica - Corpus Domini

S.Messe con il solito orario festivo
Adorazione Eucaristica dalle 09.00 alle
12.00 e dalle 15.00 alle 18.00

vita della parrocchia - Carcina

ore 18.00 S.Messa nella chiesa Parrocchiale e a seguire la tradizionale processione Eucaristica

7 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato presso il Centro Pastorale di Villa

13 Domenica - XI del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

20 Domenica - XII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

27 Domenica - XIII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

29 Martedì - Solennità dei SS. Pietro e Paolo

Le offerte raccolte in questa giornata andranno a favore della Carità del Papa

LUGLIO

4 Domenica - XIV del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

Lunedì 05

ore 20.30 Incontro del Volontariato presso il Centro Pastorale di Villa

11 Domenica - XV del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

18 Domenica - XVI del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

25 Domenica - XVII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

26 Lunedì

ore 17.00 messa per i nonni

31 Sabato - Perdon d'Assisi

Da mezzogiorno, fino a tutto il giorno di Domenica è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria del Perdon d'Assisi alle solite condizioni (Confessione, Comunione, distacco dal peccato e visita alla Chiesa Parrocchiale recitando un Padre Nostro, il Credo e una preghiera per il Papa). L'Indulgenza è applicabile ai defunti una sola volta

AGOSTO

1 Domenica - XVIII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

6 Venerdì - Trasfigurazione del Signore

Oggi ricorre il XXXI anniversario della morte di Papa Paolo VI.

8 Domenica - XIX del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

15 Domenica - Assunzione della Beata Vergine Maria

S.Messe con il solito orario festivo

16 Lunedì San Rocco

ore 8.30 S.Messa a S.Rocco

ore 10.30 S.Messa a S.Rocco

22 Domenica - XXI del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

29 Domenica - XXII del tempo ordinario

S.Messe con il solito orario festivo

Quando si fa sera

Volendo, con questo scritto, meditare sulla realtà della morte che ciascuno di noi, prima o dopo, dovrà affrontare, mi permetto di esternare la drammatica esperienza che stò vivendo, in questi giorni. Il 13 Febbraio, su consiglio del medico, sottoponendomi ad una revisione generale dello stato della mia salute, con analisi ed ecografia, si scopre la presenza di un tumore nel mio fegato. Un tumore. Una sentenza di morte, la cui esecuzione sarà ravvicinata, con l'incognita di una lunga sofferenza. Per me, che non sentivo nessun sintomo, la notizia ha l'effetto di una tegola sulla testa. E' mia abitudine confidare, a chi mi è vicino, quello che mi succede personalmente, ma questa volta sento il bisogno di riservarmi del tempo per elaborare nel mio intimo questo dramma. Vivo giorni di mediazione, di preghiera, alla ricerca di Dio, per illuminare la mia intelligenza, i miei sentimenti, il

mio attaccamento alla vita terrene, e per ravvivare la mia speranza nella vita futura. Si fa forte in me il desiderio di condividere appieno, con Gesù, quanto mi resta da vivere. Prevedo che la mia strada, ora, si snoderà in salita, sul tragitto che porta al Calvario. Gesù, mi appoggio a Te. Tu sei il mio sostegno, il mio conforto. Camminiamo insieme. Non ho nulla di cui lamentarmi, o mio Signore, anzi rileggendo la mia lunga storia, trovo mille motivi per ringraziarti. Sii benedetto, Signore: per me hai fatto meraviglie. Ti offro tutto me stesso, perchè tutto da Te ho ricevuto. Mi hai donato la vita, la fede, mi hai affidato la tua Parola, quale luce per illuminare la



don Franco incontra Benedetto XVI

mia esistenza, mi hai concesso il privilegio di essere Tuo Sacerdote, mi hai donato tante persone che mi hanno voluto bene, che mi hanno aiutato a crescere. Signore, ti ringrazio. Mi affianco a Te che cammini sulla strada del Calvario per prendere sulle mie spalle la tua pesante Croce. Gesù lassù, mi metterò accanto a Maria santissima, madre tua e mia, in attesa che anche a me abbia a dire: "Oggi stesso sarai con me in Paradiso". Proprio in questi giorni di riflessione, intervengo con i parrocchiani al funerale di Don Gianfranco. Mentre rivolgo la mia preghiera al Signore perchè abbia ad accogliere tra i suoi santi l'anima di questo carissimo sacerdote, mi viene spontaneo rivolgere al Signore una domanda: cosa significa tutto questo? A questo buon prete mi lega il lavoro pastorale fatto insieme per quattro anni a favore della nostra Comunità, oggi, ci unisco lo stesso male che ha già portato lui alla morte. I tuoi disegni, Signore, sono misteriosi. Signore, concedi che mi stia vicino. Giunge così il tempo di uscire allo scoperto, anche per sottopormi ad una doverosa cura. Confido la mia situazione a Don Oliviero. Raccogliamo tutta la documentazione e con il suo amorevole aiuto contattiamo il chirurgo. dal colloquio esco con la decisione di sottopormi all'intervento. Domenica 14 marzo, alla vigilia dell'intervento, scendo nella Chiesa dell'Ospedale per celebrare la Santa Messa. Mentre mi preparo alla celebrazione, sotto l'impressione del rischio dell'intervento e del grave problema da affrontare, si fa insistente la sensazione che questa potrebbe essere l'ultima S.Messa che celebro. Con il pen-

siero corro ai tempi della mia gioventù. Il Padre spirituale alla vigilia dell'ordinazione Sacerdotale, ci diceva: "celebrate ogni S.Messa come se fosse l'ultima". La mia prima S.Messa, celebrata in clima di festa, con la presenza dei miei cari e dei miei amici, è stata per me un momento di Paradiso. Il dialogo con Gesù era illuminato da grande entusiasmo, da Santi progetti, da tante promesse. Anche la S.Messa di questa mattina sarà alimentata da tanta fede, ma quanto è diverso il mio stato d'animo. Ora affiora la mia indegnità, le mie incorrispondenze. Sarà una Santa Messa nella quale invocherò, la misericordia del Signore. Non ho il coraggio di chiedergli la guarigione. Lascio a Lui la decisione se, con la sua infinita pazienza, vorrà concedere del tempo al mio sacerdozio terreno. Gli chiederò, piuttosto, che mi accolga tra i suoi santi per celebrare in eterno l'eucarestia del cielo. Il 15 Marzo mi sottopongo all'intervento. Sembra che tutto sia andato bene, cioè è stato spianato il tumore in un organo così vitale quale è il fegato. Senza vivere nel terrore, sono convinto che si è fatta più sera, quindi non conto più gli anni, ma i mesi, anzi i giorni. Io, comunque, stò vivendo la mia situazione, con realismo umano e religioso, con la serenità che mi è donata dalla fede in Colui che mi ama, che tutto sa e tutto può e attendo con impazienza di recuperare le forze per riprendere il mio lavoro pastorale.

**Don Franco Bonazza,
Presbitero di Cristo**

La Tradizionale Processione del Corpus Domini

Nella solennità del Corpus Domini, la Parrocchia di Carcina-Pregno promuove ormai da molti anni la tradizionale processione con la rappresentazione in costume dei Santi. Il merito di questo evento molto apprezzato, vissuto con grande entusiasmo e fede da tutta la popolazione, va soprattutto alla maestra Ancilla De Ghetto, una Carcinese che non deve essere dimenticata, perché tanto ha fatto per la nostra comunità. Donna di grande carattere e di valori cristiani molto spiccati, insegnò a Carcina dal 1906 fino al 1947, meritando la medaglia d'oro per l'istruzione. Fu proprio lei che negli anni '20 del secolo scorso, iniziò a creare i costumi dei paggetti, dei Santi e delle Sante per la processione, ammirati non solo dalla gente del paese, ma anche da tutti i forestieri che partecipavano alla processione del Corpus Domini di Carcina per non perdere un avvenimento pieno di grande fascino, ma anche di tanta fede e pietà popolare.



Quando negli anni '60 Ancilla De Ghetto, già in età avanzata, non fu più in grado di coordinare questo evento, la pro-

cessione continuò a svolgersi, purtroppo spogliata però da tutti i Santi che la impreziosivano, e così rimase per alcuni decenni. Solo negli anni '90, grazie alla disponibilità ed alla generosità di alcune persone legate alle tradizioni del paese, fu possibile rifare tutti i costumi e riprendere questa bellissima tradizione religiosa della nostra parrocchia. Così dal 1995, per le vie di Carcina, nella giornata del Corpus Domini sfilano nuovamente i paggetti, i Santi e le Sante che accompagnano Gesù Eucaristia. Quest'anno ricorre il 15° anniversario dalla ripresa e tutta la Parrocchia può essere fiera di aver mantenuto vivo questa tradizione che conta ormai quasi 90 anni. Grazie, maestra Ancilla De Ghetto!

Nella processione vengono rappresentati con adeguati costumi:

4 Paggi piccoli, 4 Paggi grandi, 6 Damigelle, Gesù, La Beata Vergine Maria, La Fede, La Speranza, La Carità, San Tarcisio, Santa Maria Goretti, San Luigi Gonzaga, Santa Cecilia Venerabile Serafina Regis, Santa Lucia, Santo Curato d'Ars, Santa Agnese, Santa Dorotea con l'angelo, San Carlo Borromeo, Santa Teresina di Gesù Bambino, Santa Chiara, San Francesco, Santa Elisabetta Regina d'Ungheria con Bambina Poverella, Santa Elisabetta con San Giovannino, San Giovanni Bosco, San Giacomo Maggiore, Santa Maria Maddalena, San Rocco, La Veronica, San Giovanni Apostolo, Sant'Andrea Apostolo, San Pietro.

F.C.

La cena del povero

Anche a Carcina il 29 marzo 2010 abbiamo celebrato per la prima volta la cena del povero. Abbiamo iniziato con delle preghiere e dei salmi recitati da Don Saverio e abbiamo continuato con una cena molto semplice: solo riso, fagioli, pane e acqua. Eravamo circa sessanta persone e, grazie anche alla nostra bella sala dell'oratorio, si è creata un'atmosfera comunitaria. Tutti i partecipanti hanno contribuito con la preghiera e la condivisione

a rendere la serata piacevole e costruttiva. Il contributo economico raccolto, pari a 632 euro, aggiunto a quanto ricevuto il Giovedì Santo grazie ai sacchetti (pari a 1.520 euro) sarà inviato a don Giorgio Peroni per aiutare la sua missione in Ecuador. A tutti i partecipanti e a tutti coloro che hanno prestato il loro aiuto, grazie e arrivederci al prossimo anno.

Adele, Iris, Maria Teresa, Cecilia

San Giacomo il Maggiore

Patrono di: Pellegrini, Cavalieri, Soldati, Malattie reumatiche

Etimologia: Giacomo = che segue Dio

Emblema: Cappello da pellegrino, Conchiglia, Stendardo

Martire a Gerusalemme, Giacomo il Maggiore (per distinguerlo da Giacomo di Alfeo, detto il Minore), compare al seguito di Gesù fin dall'inizio della predicazione del Messia. Figlio di Zebedeo e Maria Sàlome e fratello dall'apostolo Giovanni Evangelista, nacque a Betsàida. I due fratelli erano in riva al lago di Genezaret, quando Gesù "li chiamò". La risposta fu pronta e totale: "Essi, lasciando la barca e il loro padre, lo seguirono". Anche in questo particolare si rivela la loro indole forte e ardente, per la quale ebbero da Gesù l'appellativo, tra la lode e il rimprovero, di "figli del tuono", «Boànerghes». Il loro successivo comportamento ne dà conferma, almeno in due occasioni: la prima volta, di fronte all'atteggiamento ostile dei Samaritani,

che negarono l'ospitalità a Gesù e ai suoi discepoli. "Signore, - dissero a una voce Giacomo e Giovanni - dobbiamo invocare il fuoco dal cielo perché li divori?" Più tardi, nell'ultimo viaggio verso Gerusalemme, entrambi avanzarono la presuntuosa richiesta di sedere uno a destra e uno a sinistra del Messia trionfante. Nei due episodi dimostrano di non avere compreso la lezione di amore e di umiltà del Maestro. E tuttavia sono generosi quando si tratta di gettarsi nella mischia. Alla domanda di Gesù: "Potete voi bere il calice?", Giacomo fu il primo a rispondere: "Lo possiamo!". Gesù lo prese in parola e Giacomo rispettò puntualmente l'impegno preso. Dopo la Pentecoste, in cui dal cielo era guizzato non il fuoco inceneritore del castigo, ma quello vivificante dell'amore, anche Giacomo come gli altri apostoli fu vittima della persecuzione dalle autorità giudaiche: venne gettato in carcere e flagellato, "rallegrandosi altamente, perché

era stato fatto degno di patire contumelia per il nome di Gesù” (come si legge negli Atti degli apostoli). Ci fu una seconda persecuzione, di cui fu vittima illustre S. Stefano. Verso l'anno 43/44, ci fu una terza persecuzione, più crudele delle due precedenti, in cui Giacomo, primo tra gli apostoli, fu martirizzato con la decapitazione in Gerusalemme per ordine di Erode Agrippa, “per piacere dei Giudei”. Questo Erode è Agrippa I, a cui suo nonno Erode il Grande ha fatto uccidere il padre (e anche la nonna). mostrandosi degno successore dello zio, l'assassino del Battista. Erode il Grande è colui che tentò di uccidere Gesù appena nato. Erode Agrippa a Roma è poi compagno di baldorie del giovane Caligola, che nel 37 sale al trono e lo manda in Palestina come re. Un re detestato, perché straniero e corrotto, che cerca popolarità colpendo i cristiani. S. Giacomo fu presente ai principali miracoli del Signore (Mc 5,37) e anche ai due avvenimenti importanti come la Trasfigurazione di Gesù sul Tabor (Mt 17,1.) e nel Getsemani alla vigilia della Passione.

L'ultima notizia del Nuovo Testamento su Giacomo il Maggiore è il suo martirio. Secondo una tradizione non anteriore al

secolo VI, l'apostolo Giacomo sarebbe il primo evangelizzatore della Spagna. A dar vigore a questa tradizione, nel secolo IX il Vescovo Teodomiro di Iria affermò di aver rinvenuto le reliquie dell'apostolo e da quell'epoca Iria, che prese il nome di Compostella, divenne la meta preferita di tutti i pellegrini d'Europa.

La tomba divenne meta di grandi pellegrinaggi medioevali, tanto che il luogo prese il nome di Santiago (da Sancti Jacobi, in spagnolo Sant-Yago) e nel 1075 fu iniziata la costruzione della grandiosa basilica a lui dedicata.

La fede nella sua protezione è uno stimolo enorme in quelle prove durissime. E tutto questo ha un riverbero sull'Europa cristiana, che già nel X secolo inizia i pellegrinaggi a Compostela. Ciò che attrae non sono le antiche, incontrollabili tradizioni sul santo in Spagna, ma l'appassionata realtà di quella fede, di quella speranza tra il pianto, di cui il luogo resta da allora affascinante simbolo. Nel 1989 hanno fatto il “Cammino di Compostela” Giovanni Paolo II e migliaia di giovani da tutto il mondo.

don Saverio

Gli eletti del nuovo Consiglio Pastorale

Alla fine dello spoglio, ecco il gruppo degli eletti che entreranno a far parte del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale:

- Roselli Luca, Sala Alba, Novaglio Roberto, Zanotti Dario, Togni Enrico e Franciosi Pierpaolo .
- del consiglio fanno parte di diritto: il Parroco don Oliviero Faustinoni, i Vicari Parrocchiali ed i sacerdoti colla-

boratori.

- nel consiglio saranno aggiunti: 3 persone nominate dal Parroco, 2 rapp. dell'oratorio, 1 rapp. dei catechisti, 1 rapp. del servizio alla chiesa, 1 rapp. della Caritas e 1 rapp. del gruppo sartoria i cui nomi saranno pubblicati nel prossimo numero.

Il Parroco

Compagnia teatrale “GIOVANI IN MUSICAL”

Nell'anno 2000, grazie ad un'idea nata da Attilia, si decide di dare vita ad una compagnia teatrale nella speranza di coinvolgere giovani e ragazzi della nostra Parrocchia in un'esperienza nuova e dilettevole ma, al tempo stesso, con finalità educative. Perciò, da una semplice idea, si è passati ben presto alla realizzazione di un musical ispirato alla vita di San Francesco. Tra splendide scene e costumi d'epoca la storia del Santo è stata rievocata attraverso il linguaggio della musica intrecciata a danze e momenti di recitazione. Dopo il grande successo riscontrato da questo spettacolo si è pensato di proseguire l'esperienza con un progetto più ambizioso allargando la cerchia dei possibili attori, cantanti e ballerini coinvolgendo altri ragazzi della nostra parrocchia e di altre vicine ed interessando l'Associazione Paideia presente ed attiva sul nostro territorio. Dopo quasi due anni di intenso lavoro la Compagnia debutta con “Mosè il musical” tratto dall'opera “I

dieci comandamenti” che attraverso la musica, le coreografie e le scenografie veramente suggestive ha sempre riscontrato grande successo e suscitato sorpresa ed entusiasmo da parte del pubblico in tutte le sue repliche. Per il futuro, oltre a prevedere la messa in scena di nuovi spettacoli, si sta cercando di consolidare la Compagnia attraverso la creazione di un'Associazione Culturale e la fusione con il gruppo teatrale di Villa. Crediamo fortemente che l'apporto di nuove forze possa essere fondamentale per le nostre future realizzazioni sia dal punto di vista tecnico e organizzativo, sia per l'importante contributo “attoriale” che i nuovi componenti sapranno offrire. Le azioni che la Compagnia si propone di diffondere e sviluppare vogliono essere fortemente ispirate ai valori della solidarietà, del dialogo e della democrazia e si pone come principale obiettivo la promozione, attraverso la cultura teatrale, di una sana crescita umana, culturale e sociale

dei giovani a fronte di una preoccupante tendenza all'isolamento, all'individualismo e all'intolleranza. Invitiamo tutti e in particolare i ragazzi, a consultare il nostro sito www.giovaninmusical.com, con la speranza che la curiosità di qualcuno faccia nascere l'entusiasmo e la voglia di provare questa esperienza.

**Gruppo teatrale
“Giovani in Musical”**



L'angolo della generosità...

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI.

MARZO 2010

Funerali	400,00
----------	--------

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Elemosine chiesa Carcina	1.994,00
Elemosine chiesa Pregno	372,00
Raccolta per restauro cano- niche 2° domenica aprile	880,00
Confraternita S.Giuseppe Carcina	480,00
Confraternita S.Giuseppe Pregno	334,00
NN per restauro calici Pre- gno	200,00
NN	20,00
NN	300,00
NN per argentatura oggetti per il battesimo	50,00
Offerta classe 1945 per re- stauro candelabri S.Cuore	380,00
Notiziario parrocchiale 2010	195,00

Cena del povero per Padre Peroni	632,00
Offerte per P. Peroni	1.580,00
Pagamento mutuo (pizzeria dell'oratorio)	2.850,00

... e delle spese

Luce, metano, acqua (Carci- na)	1.412,00
Metano chiesa Carcina dal 1 gennaio	2.500,00
Cera liquida, lumini ecc	100,00
Particole, vino ecc.	105,00
Fiori Carcina	165,00
Arredi sacri, manutenzione paramenti	475,00
Luce, metano (Pregno)	142,00
Cancelleria	350,00
Manutenzione campane	250,00
Giornale Avvenire	50,00
Telefono	147,00
Remunerazione sacerdoti	680,00
Assicurazione sociale sacer- doti	140,00
Interessi su mutuo	362,00
Rata mutuo rimborsato	2.451,00

SITUAZIONE ABBONAMENTI PARROCCHIA CARCINA-PREGNO AL 30 APRILE 2010

ABBONAMENTO ORDINARIO (15,00 euro)	= n.179
ABBONAMENTO SOSTENITORE (20,00 euro)	= n. 69
ABBONAMENTO POSTALE (25,00 euro)	= n. 3

OFFERTE VARIE = 126,50 euro

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

Buffoli Cecilia
Sala Marta
Lumiridi Anna
Zubani Barbara Liò
Civita Luca
Maiolini Luca

MATRIMONI

Raccagni Davide e Bugatti Marta
Fenotti Claudio e Bolognini Tania

DEFUNTI

Battista Zanetti (21.05.1924 - 17.03.2010)
Vilma Cividini (14.10.1938 - 25.03.2010)
Giuseppe Mensi (11.07.1919 - 27.03.2010)
Giuseppina Palli (23.01.1934 - 20.04.2010)
Giuseppina Tedoldi (16.03.1919 - 22.04.2010)



Battista Zanetti



Vilma Cividini



Giuseppe Mensi



Giuseppina
Palli

Giuseppina
Tedoldi





Editoriale

*«C'è bisogno di parole che non dice mai nessuno...c'è bisogno di fermarsi...
c'è bisogno di domani...di futuro di ragazzi che sono al di là del muro...
c'è bisogno di un amore vero...un amore grande...
in questo mondo sempre più distante...»*

Ho iniziato la mia riflessione con il ritornello di una canzone abbastanza diffusa. Non è facile pensare di andare oltre i muri che si costruiscono nella storia delle persone e dei paesi. Sono i muri che ogni giorno si incontrano nella realizzazione di qualsiasi progetto. Questi muri si chiamano incomprensione, preconcetti...non sono dati dalla mala fede...ma, penso, dalla paura rispetto alle cose che non si conoscono. Sono queste le mie più frequenti riflessioni a otto mesi dall'inizio dell'Avventura dell'Unità pastorale. Quando il Vescovo mi ha affidato l'incarico di coordinare la pastorale degli oratori di Villa e Carcina non avevo la minima idea di cosa andassi incontro...per obbedienza ho accettato

e per obbedienza a Dio e alla Chiesa, per quanto posso e sono in grado, cerco di fare secondo ciò che lo Spirito mi ispira e secondo le indicazioni del nostro parroco. In questi mesi ci si è scontrati con la realtà, una realtà che ha conosciuto, come dicevo, momenti di incomprensione e di difficoltà, ma, accanto a questi, momenti di speranza e di certezza. Qual è, secondo me, la certezza più bella per due comunità che si trovano a condividere gli stessi sacerdoti? L'entusiasmo e la disponibilità dei ragazzi e degli adolescenti che hanno dato speranza ma anche concretezza a un progetto immane: unire due realtà che, pur dovendo mantenere la loro specificità di parrocchie e di oratori, devono imparare a camminare insieme...così come proclama l'ambizioso titolo che abbiamo affidato al nostro bollettino parrocchiale.

Forse, in questo cammino, dobbiamo recuperare alcuni aspetti tipicamente evangelici. Innanzitutto la volontà di Gesù all'unità: «fa che siano una cosa sola» è necessario allora uscire da se stessi per guardare in faccia i reali bisogni di un progetto pastorale, senza ipocrisia



cantiere oratori

e senza preconcetti ma con la volontà di essere collaboratori più che distruttori. Questa cosa richiede innanzitutto la corresponsabilità...non si può pensare di creare realtà parallele che non rispondono a un criterio di comunità nell'ideale di una Chiesa che sia comunione, ciascuno ha una missione nella Chiesa e nella comunità. In questa logica sarà necessario comprendere che il ruolo del sacerdote dell'oratorio (anche se mi sembra riduttiva quest'espressione) sarà sempre più quella del coordinatore di laici che riconoscono il loro ruolo attivo nella comunità nei più svariati ambiti e secondo la sensibilità personale.

E' necessaria anche una certa comprensione: non si può pensare di non accomunare (e questo, secondo me, è l'aspetto più arricchente del cammino che stiamo compiendo) alcune attività così com'è per il magistero (che non senza fatica sta

compiendo questi passi...certo magari la proposta e la modalità non incontra il favore di tutti ma è così!) gli incontri per i ragazzi, i ritiri, le esperienze educative e ricreative e per la prossima estate alcuni momenti del grest e le colonie estive.

Allora di cosa c'è bisogno? Della disponibilità ad andare oltre ciò che noi vogliamo verso una collaborazione sincera. C'è bisogno che ciascuno sia disponibile a seguire un indirizzo comune, ma forse c'è bisogno della realtà fondamentale che è l'amore che Gesù ci ha insegnato e che ci propone come unica via all'umana felicità. Terminerei riassumendo in poche parole quanto detto corresponsabilità, condivisione e verità nella carità.

I muri si possono superare se lo si vuole realmente.

don Lorenzo



Foto di gruppo allo Studentato Salesiano di Torino

Assisi: i cresimandi sulle orme di S.Francesco

Dopo il viaggio ad Assisi, noi ragazzi di seconda media di Villa e di Carcina possiamo ritenerci soddisfatti: è stata un'esperienza molto divertente, educativa e interessante. Il giorno del Lunedì di Pasqua, siamo partiti con trepidazione verso i luoghi che hanno segnato maggiormente la vita di San Francesco. Partendo a ritroso abbiamo fatto tappa a La Verna, nella quale egli ricevette le stigmate come espressione massima dell'amore di Cristo per il suo servo fedele; dopo questi luoghi ameni, immersi nel verde e nella pace della natura, siamo giunti in Assisi, e da subito è nato in noi il desiderio di vivere con spirito cristiano queste giornate di svago e spiritualità nello stesso tempo. Dall'austera basilica di Santa Chiara, alla gloriosa basilica di San Francesco, dalle povere mura di San Damiano, alla pace nella natura incontaminata dell'eremo

delle carceri.

Insomma, tra passeggiate educative e serate scatenate, abbiamo vissuto una grande esperienza spirituale, trovando anche l'occasione di stare insieme per conoscersi meglio e fare unità fra di noi.

Un grazie di cuore a don Lorenzo e ai catechisti che ci hanno offerto questa occasione di meditare sulla povertà donata di San Francesco d'Assisi e di stare più in comunione con gli altri.

Speriamo in futuro di poter nuovamente vivere un'esperienza così ricca ed edificante.

I ragazzi di seconda media



Basilica di S. Francesco



Roma Express

Venerdì 26 marzo noi cresimandi di Villa e di Carcina siamo partiti per Roma, tanto emozionati ed un po' inconsapevoli dell'esperienza che ci aspettava: vivere dei momenti intensi di universalità della Chiesa. Abbiamo vissuto tre momenti fondamentali: la preghiera con il nostro vescovo Mons. Luciano Monari, in S. Maria Maggiore, il pellegrinaggio per la città e la S. Messa della Palme celebrata dal Papa in S. Pietro. Il nostro vescovo nell'omelia ci ha invitato a ricevere l'amore di Dio e donarlo al prossimo: in questo modo si dà vita alla missione del buon cristiano.

Alla fine della celebrazione siamo partiti per la visita della città. Alessandro è rimasto molto colpito dalla visita alle tombe dei papi, soprattutto quella di Giovanni Paolo II. Andrea ha mostrato grande stupore davanti alla fontana di Trevi. Marco ha apprezzato ogni momento mentre Elisa averre voluto una guida per ricevere più informazioni storiche. La giornata di sabato è stata molto piena ma quello che ognuno di noi si attendeva con più ansia era la Messa delle Palme celebrata dal Santo Padre.

Domenica mattina quindi appuntamento il piazza S. Pietro per la Messa con il papa: l'emozione prende forma sui nostri volti insieme ad espressioni di grande meraviglia. Dopo poco più di un ora di attesa, ecco che inizia la solenne processione e la S. Messa.

Mattia, Valentina, Deborah, Andrea, Antonio, Filippo, Alessandro, Elisa e Marco ascoltano con grande attenzione e partecipazione tutta la funzione, senza mostrare momenti di distrazione. Ognuno a suo



modo è rimasto colpito dal Vangelo della Passione interamente cantato da tre sacerdoti. Valentina e Mattia (e certamente anche gli altri) ne sono rimasti entusiasti, senza nemmeno accorgersi della durata. Nella sua omelia il Papa ci ha invitato a tendere al mano a Dio e il mezzo per rendere possibile questa comunione è Gesù. Che bello poter pensare a questa comunione con Dio e i cristiani.

Lasciamo ora la parola ai ragazzi e di seguito riportiamo le impressioni di alcuni di loro dopo l'esperienza vissuta.

“Che dire, caro don, ci hai fatto vivere un'esperienza davvero forte, speriamo che custodendola nel nostro cuore, ci in-

segni ad innamorarci di Gesù e a sentirlo sempre presente nella nostra vita. Grazie.”

“Il pellegrinaggio a Roma è stato molto utile per il nostro cammino di fede e per di più mi sono molto divertita!”

“L’esperienza di Roma è stata molto istruttiva ed emozionante. L’incontro col Vescovo e con il Papa mi ha fatto sentire più ricco e più felice e resterà per me indimenticabile.”

“Il pellegrinaggio che ho fatto a Roma con la mia parrocchia, mi è piaciuto molto perchè, oltre a divertirmi con i miei amici, ho arricchito il mio animo con tante belle riflessioni e tanti buoni proponimenti che presenterò a Gesù nel giorno della Cresima.

La fatica è stata tanta ma è subito sparita perchè ho scoperto che non è importante dove sei e in che condizioni sei, ma con chi sei!”

L’esperienza di Roma mi è piaciuta molto. Mi sono divertita trascorrendo due piacevoli giorni in compagnia dei miei amici. La preghiera fatta da noi cresimandi con il

nostro Vescovo e la messa celebrata dal Papa a cui abbiamo assistito, ci ha convinti ancora di più nel proseguire il nostro cammino di fede dopo la cresima.”

“E’ stata una bellissima esperienza che ha ben completato la nostra preparazione alla Cresima. Divertendoci abbiamo potuto crescere nella nostra persona e nel nostro spirito.”

“...la cosa più bella è stata la messa in piazza S. Pietro con il Papa. Anche se lunga e tutta cantata è stata molto coinvolgente ed emozionante. Ringrazio don Lorenzo e le nostre catechiste per averci offerto l’occasione di vivere questa indimenticabile esperienza.”

“E’ stata un’esperienza bellissima ed arricchente sotto tutti i punti di vista. Il viaggio, la visita della città, la preghiera col Vescovo insieme agli altri cresimandi della Diocesi, ma soprattutto la messa col Papa ci hanno arricchito di tante emozioni che rimarranno per sempre nei nostri cuori. Grazie a tutti “

I cresimandi di Villa e di Carcina



Termine iscrizioni mare:

**DOMENICA 06 GIUGNO PER LE ELEMENTARI E LE MEDIE
DOMENICA 27 GIUGNO PER GLI ADOLESCENTI**

Festa del papà 2010

Domenica 14 marzo abbiamo voluto dedicare un intero pomeriggio ai papà per festeggiare, anche se con qualche giorno di anticipo, la loro festa.

In oratorio, il pomeriggio è stato all'insegna dell'allegria con giochi tra papà e figli ed è stato divertente vedere anche una certa rivalità tra i padri che si sono sfidati, incitati dal tifo scatenato dei loro bambini. Un coro di bimbe ci ha allietato con canzoni dedicate proprio a tutti i papà e abbiamo poi concluso con una gustosa me-

renda.

Un ringraziamento agli scout che hanno animato i giochi, alle bambine per le dediche musicali e alle bariste che hanno pensato alla merenda. Un complimento anche a tutti i papà che hanno voluto partecipare all'iniziativa perché, anche se non eravamo in molti, è stato un pomeriggio piacevole e divertente.

Un papà



Pellegrinaggio alla Sacra Sindone

Domenica 18 aprile siamo partiti da Villa verso le 6.40. Dopo un lungo ma divertente viaggio in pullman siamo arrivati a Torino e subito ci aspettava una simpatica e ordinata coda di circa un'oretta. Finalmente dopo il percorso guidato siamo giunti al duomo dove è collocata la Sacra Sindone.

Il lenzuolo dove è stato avvolto il corpo di Gesù Cristo era ben visibile, collocato in una teca luminosa. La sosta davanti alla reliquia è stata breve, solo il tempo di una preghiera recitata da una guida che subito dopo ci ha invitato a lasciare il posto ai tanti altri pellegrini (abbiamo sentito dire che arrivano circa 700 pullman di persone al giorno). Abbiamo poi visitato la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice fondata da San Giovanni Bosco e accompagnati da una dettagliata spiegazione abbiamo visitato la casa in cui lui ha vissuto e le sue "camerette" dove sono conservati alcuni oggetti personali. Visto il bel tempo, nel cortile di questa grande struttura, abbiamo finalmente pranzato.

Nel pomeriggio presso la cappella dello Studentato Salesiano di Torino abbiamo celebrato la Messa e siamo ripartiti verso casa, stanchi ma felici!

Non possiamo dimenticare di citare durante il viaggio di ritorno

il sorprendente coro alpino della "Rosa Camuna" che in autogrill ci ha dedicato una splendida esibizione.

Ringraziamo il don, i salesiani e i catechisti che ci hanno permesso di vivere questa bella esperienza, sperando ce ne siano tante altre!

Sonia



In coda per la visita alla Sindone

Grest 2010

“Accadde tutto sulle sponde del Nilo”

Il grest avrà luogo dal 28 giugno al 16 luglio, potranno iscriversi i ragazzi dalla prima elementare frequentata alla terza media frequentata.

Per la parrocchia di Villa gli orari saranno dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.30, per la parrocchia di Carcina dalle 14.00 alle 18.00



PROGRAMMA TIPICO DELLE GIORNATE

Lunedì 28/06	Accoglienza incontro e socializzazione con gli animatori
Martedì 29/06	Gita a piedi nei dintorni
Mercoledì 30/06	Laboratori creativi e tornei a squadre
Giovedì 01/07	Piscina tutto il giorno presso il parco «Acqua Dream» di Rovato
Venerdì 02/07	Laboratori creativi e tornei a squadre
Lunedì 05/07	Laboratori creativi e tornei a squadre
Martedì 06/07	Un tuffo nell'antico Egitto, visita al Museo delle Antichità Egizie di Torino con laboratori riguardanti i divertimenti e gli svaghi dell'Antico Egitto.
Mercoledì 07/07	Laboratori creativi e tornei a squadre
Giovedì 08/07	Piscina tutto il giorno presso il parco «Acqua Planet» di Darfo
Venerdì 09/07	Gioco di squadra a tema e tornei
Lunedì 12/07	Laboratori creativi e gioco di squadra a tema
Martedì 13/07	Gita tutto il giorno «avventura in montagna» presso gli Spiazzi di Gromo – Val Bondione (Bg)
Mercoledì 14/07	Laboratori creativi e tornei a squadre
Giovedì 15/07	Piscina tutto il giorno presso il parco «Le vele» di S. Gervasio
Venerdì 16/07	Grande caccia al tesoro...staremo assieme tutto il giorno <i>E ALLA SERA GRANDE FESTA FINALE</i>

*Le iscrizioni si ricevono da martedì 25 maggio a domenica 6 giugno
nei bar dei rispettivi oratori*

**Per questioni organizzative si invita a rispettare tali date
Non saranno accettate iscrizioni dopo il 6 giugno!**

AUGURI A



Jolanda Gatta



Villa, dove insieme al marito aveva costruito una casa (non senza sacrifici), poiché lei veniva ogni giorno in bicicletta da Bovegno per aiutare il marito nella costruzione dell'edificio.

Nel 2002, dopo 63 anni di matrimonio, ha dovuto staccarsi dal marito, deceduto poco tempo dopo questa ricorrenza.

Attualmente vive nella sua casa in via Pergolone, insieme al figlio Eugenio che l'assiste con premura, preparandole i pasti e accompagnandola a fare le spese, oltre che a provvedere alle altre necessità della casa.

Ogni pomeriggio, accompagnata dall'altro figlio Giuseppe, trascorre alcune ore presso la "Villa dei Pini", giocando a carte, socializzando con gli ospiti e altre persone esterne che si riuniscono qui, non essendoci in paese un'altra struttura adeguata.

In occasione del suo compleanno è stata festeggiata in famiglia e anche la nostra comunità desidera esprimere alla signora Jolanda l'augurio di buon proseguimento.

Il 17 aprile u.s. ha compiuto 90 anni la signora Jolanda Gatta ved. Rossini.

Nata a Bovegno V.T. si è sposata nel 1939 con Pietro e dal matrimonio sono nati Virginia, Eugenio, Giuseppe e Ottorino.

Per alcuni anni ha lavorato presso un laboratorio a Bovegno, dove si producevano stringhe per scarpe, dedicandosi poi a tempo pieno alla famiglia.

Nel 1959 si è trasferita con la famiglia a

BUON COMPLEANNO!

Gianni

Adele Zanotti Pedrini

Il 17 Maggio compirà 95 anni la signora Adele Zanotti, per tutti noi a Carcina, Lina Pedrini. Con semplicità di cuore tutta la

Comunità parrocchiale si rallegra con lei e con i figli per lo splendido traguardo raggiunto. Auguri.

Luigina Bozzini

Chi scrive è un amico di Gina, classe 1918, nata a Pozzolengo e trasferita a Carcina a pochi anni di età. Per tanti anni si è occupata della formazione cristiana nella nostra Comunità. E' con tanta tenerezza e nostalgia che guarda a quegli anni in cui le giornate erano scandite dal lavoro e dalla vita in Parrocchia, dove le esperienze coinvolgenti nell'azione cattolica segnavano il cuore e gli anni più belli della crescita. Negli anni dell'età adulta si è occupata del decoro della chiesa e nella

cura e conservazione della sacrestia. Ultimamente Gina soggiorna alla Casa di Riposo di Concesio e definisce gli anni della vecchiaia come anni della Contemplazione: gli anni in cui il fisico rallenta i suoi movimenti e gli occhi stanno spesso chiusi, ma la mente e l'anima si rivolgono con gratitudine al Signore per le grazie ricevute. Auguri di cuore, cara Gina, per le tue 92 candeline.

la redazione





Acqua: un diritto...un problema!

Acqua, H₂O, uno dei legami chimici più semplici e diffusi in natura: due molecole di idrogeno che si legano a una molecola di ossigeno. Tanto semplice, quanto preziosa per la vita da essere soprannominata "oro blu".

Il diritto all'acqua risulta quale estensione del diritto alla vita affermato nella **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**. Tuttavia, all'inizio del Terzo Millennio, si calcolava che oltre un miliardo di persone non avesse accesso all'acqua potabile e che oltre il 40% della popolazione mondiale non potesse permettersi il lusso dell'acqua dolce per l'igiene personale (pensateci quando lasciate scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto mentre vi state spazzolando i denti!). Ancora oggi sono migliaia le persone che quotidianamente muoiono per cause riconducibili alla mancanza di acqua pulita.

L'acqua è considerata parte del demanio che è proprietà di uno Stato e di un popolo e, in quanto indispensabile alla vita, l'acqua è da considerarsi un bene comune, a cui tutti devono avere diritto di accesso. In quanto di proprietà delle persone che vivono in un territorio, l'acqua dovrebbe avere un costo associato solamente alle spese per la sua gestione e depurazione.

La strategia che da alcuni anni perseguono le organizzazioni internazionali - quali la **Banca Mondiale** e il **Fondo Monetario Internazio-**

nale - è la trasformazione dell'acqua in merce e la privatizzazione della sua gestione, nella convinzione di spronare società private a ingenti investimenti che portino alla diffusione del servizio idrico; ma troppo spesso il risultato visibile sono costi sproporzionati e insostenibili per gli utenti. Ne è un esempio concreto la privatizzazione forzata in Bolivia che ha portato a un aumento delle tariffe del 400% con un'incidenza del 20% su un salario medio boliviano, con la conseguente rivolta per riottenerne la ripubblicizzazione.

La questione mondiale è tutt'ora aperta e tanto articolata da portare a un susseguirsi ciclico e costante di proposte, incontri e risoluzioni, ma purtroppo siamo ben lontani da una soluzione definitiva che garantisca un bene tanto prezioso a ogni uomo, donna e bambino.

La normativa europea considera l'accesso all'acqua un **servizio universale**, una



particolare figura giuridica che comporta degli oneri a carico di un gestore pubblico o privato nella fornitura di un servizio di pubblica utilità.

In Italia è stata proposta la qualificazione dell'acqua come bene comune di rilevanza costituzionale. Dai primi del '900, la gestione dell'acqua in Italia è stata affidata ad **Aziende municipalizzate** senza scopo di lucro; negli anni Novanta è stata promossa la loro trasformazione in **Aziende speciali**, che potevano essere sia a carattere di diritto pubblico, e quindi senza scopo di lucro, sia a carattere di diritto privato, per intenderci Spa a scopo di lucro, soggette alla tassazione sui profitti. È stata prevista la separazione tra la **gestione di reti e impianto**, rimasta in capo agli enti pubblici, e l'**erogazione del servizio** progressivamente collocata sul libero mercato nel rispetto delle procedure a evidenza pubblica.

Con il **Decreto Ronchi** del 2009 tutti i servizi pubblici locali, come la gestione idrica appunto, vengono definitivamente ceduti al mercato sottoposti alle regole del profitto: entro il 2011 la gestione degli acquedotti e l'erogazione del servizio idrico dovrà essere privatizzata o concessa a società a capitale misto, con il 40% privato detentore di potere decisionale vincolante per il pubblico.

La privatizzazione, con l'azione dell'antitrust, inibisce il trasferimento di denaro pubblico agli operatori del settore, lo Stato non può ripianare le perdite, né calmierare i prezzi; l'azienda privata ha l'obbligo di chiudere il bilancio con un utile, l'ente

pubblico punta al pareggio di bilancio, ma possono diventare rilevanti i costi del personale, il possibile spreco e l'inefficienza. Ci troviamo di fronte a due facce di una medaglia ed, essendo parte di una repubblica democratica, abbiamo la possibilità di manifestare un'opinione o, quantomeno, di porci il problema: pubblico o privato?

In questi giorni il **Forum Italiano dei Movimenti per l'acqua**, un movimento apartitico di cittadini e associazioni, sta promuovendo una campagna di raccolta firme per tre quesiti referendari già depositati in Corte di Cassazione che mirano alla ripubblicizzazione del servizio idrico e all'abolizione del profitto legato alla commercializzazione dell'acqua.

Voi cosa ne pensate?

Penelope



CAMPIONI DI CASA NOSTRA

Fausto Gilberti pittore noir

Fausto Gilberti, giovane artista bresciano, nasce a Villa Carcina nel 1970, dove vive e lavora. E' pittore e disegnatore, autore di installazioni e di un video animato. La sua attività si esplica a tutto tondo nel sistema dell'arte contemporanea dove è conosciuto a livello nazionale e internazionale. Crea per le gallerie di Milano e di Padova e partecipa a diverse esposizioni collettive e personali, sia presso spazi pubblici che in spazi privati e al suo attivo vanta più di settanta mostre. Le opere pittoriche di Fausto sono mutate nel tempo, sia nella tecnica che nei temi, pur mantenendo un suo stile sempre riconoscibile. Negli ultimi anni l'artista ha preferito rappresentazioni affollate e ric-

che di dettagli, scegliendo come mezzo espressivo la matita su carta. Fausto ha anche ricevuto recentemente un riconoscimento importante, ottenendo il primo posto al *Premio Cairo 2007*, un concorso per giovani artisti esordienti, presentando due disegni: *Carosello* e *Il trionfo della morte*.

Ama definirsi un'artista minimalista, per la riduzione di ogni elemento rappresentato nelle sue opere e per le sue composizioni scrupolosamente in bianco e nero. La figura umana è il soggetto principale della sua ricerca estetica e viene rappresentata mediante un omino simbolo, che è sempre lo stesso, ripetuto infinite volte, in ogni opera. La sua presenza è ovun-



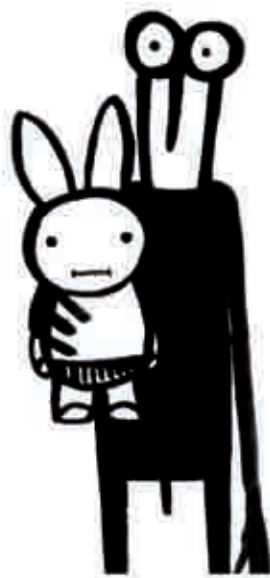
Fausto Gilberti, vincitore del Premio Cairo, davanti alla sua opera

que, cambiano le proporzioni, il contesto in cui viene inserito, le pose e gli oggetti che lo distinguono, ma è sempre lui: è un anti-eroe, passivo e immobile, osservatore dell'evento. Esso rappresenta l'uomo universale ma ridotto graficamente ai "minimi termini".

E' presente indubbiamente molta ironia e parodia nell'intuizione di questo personaggio-feticcio, ma a ben guardare, appena sotto l'immediato appeal della figura, c'è malinconia, disagio e talvolta senso di sofferenza, che si acuisce in quelle scene dove il soggetto sembra scomporsi e duplicarsi all'infinito, manifestando silenziosamente la perdita di un'identità.

Fausto, attraverso un linguaggio apparentemente semplice, rappresenta bene il modo di comunicare dell'epoca contemporanea, ricco di riferimenti di ogni genere: mass-mediali, pubblicitari, musicali, e, nello stesso tempo, fa una critica a tale modalità, una denuncia silenziosa, portando in superficie alcuni dei lati più oscuri della nostra società, senza però rinunciare a una rielaborazione estetica personale.

Penso possa sorgere spontanea una domanda: in che misura l'arte di Fausto - ma il discorso vale per l'arte contemporanea in generale - è realmente accessibile e comprensibile per le persone che non fanno parte della ristretta cerchia degli addetti ai lavori o della sua generazione? Infatti, sono innumerevoli i riferimenti di Fausto a scrittori, artisti, gruppi musicali, ma anche alla televisione, e agli altri mass-media, la cui conoscenza è necessaria per capire e confrontarsi con la sua arte, intrinsecamente inondata dalla cultura quotidiana e musicale degli ultimi trent'anni. La lettura di un quadro è



comunque personale e può essere più o meno approfondita secondo la cultura e il vissuto di ogni fruitore, gradita pur rinunciando a volte a una parte del contenuto informativo che si presenta sotto una forma implicita, simbolica, non facilmente accessibile. Così l'arte di Fausto può essere analizzata come una pittura strettamente legata alla società attuale carica di relazioni e a contenuti di vario tipo, ma anche solo apprezzata per la semplicità dei tratti distintivi del suo personaggio sintetico in bianco e nero.

Non è da tutti comprendere il linguaggio contemporaneo, dove spesso non c'è posto per raffigurazioni dai canoni classici. Bisogna perciò avvicinarsi al nuovo con una apertura mentale che permetta di comprendere anche espressioni artistiche tutt'altro che tradizionali o convenzionali.

Sara Gilberti



Diritti negati e colore dei figli

Forse è banale ricordarlo ma credo che tutti sappiano a memoria che il 19 marzo di ogni anno si celebra la Festa del Papà, il 9 maggio la Festa della Mamma e il 2 di ottobre - da qualche anno a questa parte - si celebra anche la Festa dei Nonni.

Pochi invece sanno che il 20 novembre di ogni anno si celebra la Giornata Mondiale dei diritti del Bambino e dell'Infanzia e che, in alcuni paesi dell'America Latina, questa festa si ripete anche il giorno 30 aprile o i primi giorni di maggio e viene ribattezzata con il nome di "El dia del Niño" ("Il giorno del bambino"), proprio per enfatizzare al massimo il soggetto primario di questa festa, cioè il bambino.

In Italia, invece, proprio a ridosso del 30 aprile, pare ci sia scordati dei diritti del bambino ed è balzata agli onori della cronaca, la vicenda del ricorso da parte di una onlus che si occupa di adozioni da più di vent'anni, contro l'accoglimento, da parte del tribunale dei minorenni di Catania, dell'istanza di una coppia che si era dichiarata disponibile «all'accoglienza fino a due bambini, di età non superiore ai 5 anni senza distinzione di sesso e religione» ma «non disponibile ad accogliere bambini di pelle scura o diversa da quella tipica europea o in condizione di ritardo evo-

lutivo». Il tribunale di Catania, aveva quindi dichiarato i coniugi «idonei all'adozione sino a due minori di nazionalità straniera che presentino le caratteristiche risultanti dalla motivazione».

Tradotto in parole povere: "Siamo disponibili ad adottare, ma a patto che il bambino o i bambini abbiano il colore della pelle che ci piace e che non abbiano problemi di salute..." quasi come se stessero scegliendo un'auto nuova ("questo modello, con questa verniciatura, con tutto di serie e qualche optional"); il tutto con l'avallo del tribunale catanese.

In attesa che la giustizia faccia il suo corso nei confronti dell'operato dei giudici del tribunale siciliano, riportiamo di seguito i dieci articoli "cardine" ratificati dalle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, che sono la pietra miliare della Convenzione sui diritti del Bambino e dell'infanzia.

Stefano



A ogni bambino va garantito:

- art.1 - Il diritto all'eguaglianza senza distinzione o discriminazione di razza, religione, origine o sesso;
- art.2 - Il diritto ai mezzi che consentono lo sviluppo in modo sano e normale sul piano fisico, intellettuale, morale, spirituale e sociale;
- art.3 - Il diritto a un nome e a una nazionalità;
- art.4 - Il diritto a una alimentazione sana, alloggio e cure mediche;
- art.5 - Il diritto a cure speciali in caso di invalidità;
- art.6 - Il diritto ad amore, comprensione e protezione;
- art.7 - Il diritto all'istruzione gratuita, attività ricreative e divertimento;
- art.8 - Il diritto al soccorso immediato in caso di catastrofi;
- art.9- Il diritto alla protezione contro qualsiasi forma di negligenza, crudeltà e sfruttamento;
- art.10- Il diritto alla protezione contro qualsiasi tipo di discriminazione ed il diritto ad un'istruzione in uno spirito di amicizia fra i popoli, di pace e di fratellanza.





Le beatitudini della famiglia Beati gli afflitti perchè saranno consolati

Beati voi sposi quando, afflitti dalle prove della vita, saprete rimanere uniti ed insieme trovare consolazione nella preghiera e nell'incontro con Dio.

Beati voi sposi quando, afflitti dalle prove della vita, saprete rimanere uniti ed insieme trovare consolazione nella preghiera e nell'incontro con Dio.

Domenica 25 aprile ci siamo ritrovati, come gruppo famiglie, e insieme abbiamo approfondito il senso della beatitudine "*beati gli afflitti perché saranno consolati*". Ma cosa significa essere afflitti? Parrebbe essere una domanda con risposte ovvie e scontate: "essere afflitti significa essere in uno stato di costernazione profonda a causa di avvenimenti che ci impediscono di vivere serenamente". Tutto qui? Beh, allora è evidente che tutti gli esseri umani sono afflitti, in quanto la vita di ognuno di noi è costellata di fatiche, delusioni, difficoltà di vario genere. Quindi siamo anche tutti beati? Innanzitutto è bene chiarire che la condizione dell'essere afflitti non è una scelta personale: nessuno sceglie di propria iniziativa il dolore! Quindi, a differenza di altre beatitudini richiamate nel Vangelo, questa non si attua attraverso il nostro impegno personale, ma, al contrario, si manifesta nonostante la nostra volontà. Come è possibile allora e cosa significa essere beati a causa delle tribolazioni? Non è facile trovare nella realtà

della sofferenza la sensazione dell'essere beato in quanto, l'uomo, da sempre, ricerca la felicità e tutto ciò che crea disagio e difficoltà è logicamente visto come un ostacolo che impedisce di poter godere le gioie della vita; perché è evidente, da un punto di vista umano, che felicità e afflizione sono l'uno l'antitetico dell'altro e quindi impossibilitati a coesistere. Allora, andando un po' più in profondità: che cosa è la felicità? Pensare alla felicità in maniera superficiale ci porterebbe a collocarla in quello stato di ebbrezza nel quale non si vivono né si intravedono preoccupazioni di alcun genere. Gesù stesso ci chiama a una gioia grande: "*questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena*" (Gv 15,11). Ma che cosa aveva detto? "*Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore*" (Gv 15,10). Ecco allora che possiamo intravedere la strada: la gioia piena passa necessariamente attraverso la sofferenza; Gesù non è venuto sulla terra per una passeggiata ma, anzi, per prendere su di sé il dolore, e lo ha abbracciato fino in fondo, non per masochismo, ma per amore. E il Vangelo di Giovanni testimonia le

parole di Gesù: *“nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici”* (Gv 15,13). E chi sono i nostri amici? Sono solo i nostri parenti o le persone alle quali vogliamo bene e dalle quali siamo ricambiati? La risposta la troviamo ancora nel Vangelo: *“ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano”...* *“se amate quelli che vi amano che merito ne avrete? Anche i peccatori fanno lo stesso.”* (Lc 6,27-32) E chi sono i nostri nemici? Sono solo persone o sono anche e soprattutto le avversità della vita? E' evidente a questo punto il passaggio: la vera beatitudine sta nella capacità di accettare il dolore e nel convivere con dignità e amore nelle prove; saper amare quindi, vivendo in tutte quelle traversie che la vita ci pone dinnanzi. Riconoscere il paradosso del dolore come tramite che porta a Dio. Per noi sposi, poi, il rito stesso della celebrazione del matrimonio ci ricorda questo: amare sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia; ci ricorda insomma che, nella vita, l'uomo è chiamato a conoscere da vicino il bene ma anche il male, il riso ma anche il pianto, la felicità ma anche lo sconforto e che ogni vita è un dono proprio per questo. Non si può godere di vera gioia se non si è conosciuto davvero il dolore, affrontandolo e trovando in esso la chiave che apre la porta dell'intimità e della consolazione in Dio stesso.

Anche in questo incontro abbiamo visto un film: *“Giorni e nuvole”* che ha affrontato le preoccupazioni di una famiglia che si trova a vivere la perdita del lavoro da parte del padre; una realtà purtroppo molto diffusa oggi nella nostra società. E' stata l'occasione per capire che, realtà proble-

matiche, se non affrontate con il giusto spirito innescano a loro volta altre dinamiche negative che possono anche portare alla rottura dei rapporti.

Il prossimo e ultimo incontro si terrà nel centro pastorale di Villa domenica 13 giugno alle ore 15; approfondiremo la beatitudine *“beati i puri di cuore perché vedranno Dio”*. Siete tutti invitati!

PERCORSO DI FEDE VERSO IL MATRIMONIO

Ricordiamo che in questi giorni si tiene l'itinerario di fede verso il Sacramento del Matrimonio: sono 16 le coppie di fidanzati partecipanti, provenienti da diversi parti della provincia. L'amore coniugale al centro che annuncia le dimensioni dell'amore sponsale tra un uomo e una donna e Gesù che lo eleva a Sacramento. Otto intensi incontri per annunciare l'amore coniugale da un punto di vista biblico, magisteriale, ecclesiale, ma anche nelle dimensioni più pienamente umane del vivere quotidiano con i risvolti psicologici della relazione di coppia. Previsto anche l'intervento di una coppia di coniugi, insegnanti INER, per parlare di amore fecondo alla luce dell'*Humanae Vitae* di Paolo VI. Cogliere inoltre gli aspetti del rito cristiano nei suoi aspetti più profondi e significativi della liturgia. Concluderemo sabato 8 maggio con l'animazione della S.Messa delle ore 18 dove vivremo assieme l'eucaristia e divideremo il pasto serale. Chiediamo una preghiera a tutta la comunità affinché il cammino di questi fidanzati sia proficuo per la loro vita futura e sia di benedizione per la loro vita di sposi.

Gino e Cristina



ACLI: scopi e attività

Queste le domande che ci possono essere rivolte da persone che incontrano la nostra Associazione per la prima volta. Cosa sono le ACLI? Cosa fanno, quali attività svolgono nella comunità? Cosa si augurano di poter fare o proporre per il futuro? La nostra risposta prende spunto dallo statuto delle Acli (Associazione Cristiana Lavoratori Italiani). Scopi e finalità: l'associazione fonda sul Messaggio Evangelico e sull'insegnamento della Chiesa la propria azione per la promozione dei lavoratori e opera per una società in cui sia assicurato, secondo democrazia e giustizia, lo sviluppo integrale di ogni persona. Nella realizzazione dei suoi compiti l'associazione si impegna a caratterizzare la vita associativa come esperienza comunitaria, ad organizzare attività di formazione, di azione sociale sui problemi della realtà locale. Nel rispetto dei principi fondamentali sopra indicati l'associazione, in particolare, persegue iniziative di attività culturali, ricreative, assistenziali, formative motorie sportive e turistiche. Con questo spunto e con l'intento di realizzare questi obiettivi ad ogni inizio d'anno il consiglio del nostro circolo programma le varie attività da concretizzare. Quest'anno dopo una attenta verifica del bilancio che chiude in parità (la nostra attività del bar del Circolo è finalizzata al sostegno delle attività da questo svolte, patronato ecc., e ad attività ricreative) si è deciso di non procedere ad alcune variazioni dei prezzi, questo anche in considerazione delle difficoltà economiche di parecchi nuclei familiari. Si è poi provveduto a programmare alcune attività ricreative organizzando una gita invernale



effettuata a Bormio, una gita in programma l'8 e il 9 maggio (Le Cinque Terre), una gita in montagna (Dolomiti) da effettuarsi a luglio ed in settembre una gita (Locarno trenino cento valli). Quest'anno non verrà organizzato il consueto pellegrinaggio a Medjugorje (alcuni soci che comunque hanno deciso di continuare questa esperienza si sono aggregati al gruppo di Nave che effettuerà il pellegrinaggio con i Salesiani). È stato riproposto il consueto appuntamento del primo maggio con la festa del tesseramento e la Santa Messa per ricordare tutti gli acliisti, mentre a novembre è organizzato il pranzo sociale. Restano come punti fondamentali con possibilità di un loro potenziamento al servizio della comunità il patronato che si svolge nei locali del circolo il mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 12.00, il servizio di consulenza fiscale CAF in atto in questi mesi che viene effettuato il martedì dalle ore 16.00 alle ore 19.00, il servizio di lega

consumatori Acli per la tutela dei diritti di noi cittadini che si effettua sempre nei locali del circolo nei giorni di mercoledì dalle ore 09.00 alle ore 12.30 e di venerdì dalle ore 14.30 alle 17.30. Nel corso dell'anno verranno organizzate come negli anni precedenti incontri con specialisti "utili" per un'informazione riguardante la salute della terza età. Altro argomento affrontato durante l'ultimo consiglio di programmazione riguarda la possibilità di essere coinvolti e partecipi nei futuri organismi della parrocchia. Alla luce dell'avvenuto concretizzarsi del nuovo consiglio parrocchiale, l'associazione si augura di es-

sere interpellata e di poter dare il proprio contributo magari con l'inserimento di un proprio iscritto nel consiglio stesso. Con i nostri sacerdoti e con il consiglio pastorale, gli aclisti saranno felici di poter programmare incontri e attività ricreative comuni. A questo proposito, visto che nel circolo questa proposta era già stata valutata perché non proporre anche a Carcina l'organizzazione di un palio delle contrade che possa creare comunità e facilitare l'inserimento di persone provenienti da altri paesi?

Angelo Reboldi

Associazione Culturale Casa dello Studente

Dal punto di vista di uno studente, la primavera non è solo periodo di rinascita, profumi e sapori rinnovati, clima piacevole, colori vivi. Per chi deve in questa fase dell'anno produrre lo sforzo finale per raggiungere una meritata (?) promozione, la stagione più celebrata non è affascinante e gradevole come i poeti nei secoli ci hanno voluto far credere. Affrontare un libro mentre si vorrebbe essere all'aria aperta a gioire di un sole finalmente caldo è una tormento non trascurabile che rende questa stagione sottilmente crudele. E' una sofferenza che noi adulti abbiamo dimenticato. Come renderla più sopportabile? A fornirmi una risposta sono stati i ragazzi che frequentano la Casa dello Studente, associazione di cui faccio parte con altri volontari. L'Associazione Culturale Casa dello Studente nasce come ausilio formativo educativo per i giovani in età scolastica. Il suo progetto intende affrontare la questione della dispersio-

ne scolastica negli istituti primari e secondari, considerando il percorso adolescenziale e il rendimento scolastico non come elementi separati ed autonomi ma in quanto parte di un complesso sistema culturale, pedagogico ed educativo. Negli spazi dell'Associazione i ragazzi possono svolgere i compiti e sviluppare una metodologia di studio in piccoli gruppi coordinati da personale che intende valorizzare le loro rispettive peculiarità. Dopo esperienze maturate in altri comuni della Valtrompia e che tuttora proseguono, da novembre 2009 grazie alla collaborazione con la Parrocchia di Carcina-Pregno abbiamo iniziato la nostra attività nelle aule dell'oratorio. Lungo questi mesi abbiamo accolto, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, ragazzi di questa parrocchia e provenienti da altri comuni seguendoli nel loro percorso scolastico, e in questi giorni stiamo condividendo i loro ultimi sforzi per arrivare serenamente alle agognate



vacanze estive. Studiando in compagnia di altri coetanei e sotto il costante controllo dei volontari dell'Associazione i ragazzi trovano stimoli maggiori e sono al riparo da pericolose distrazioni che possono compromettere il loro impegno in una sta-

gione in cui risulta difficile concentrarsi. Grazie anche alla splendida accoglienza loro riservata dai volontari dell'oratorio di Carcina, gli studenti dell'Associazione godono di un ambiente amico che permette loro di sentirsi a proprio agio e produrre così il meglio. D'accordo con le famiglie dei ragazzi, abbiamo deciso di proseguire il servizio anche durante l'estate, per garantire un aiuto nell'eseguire i compiti delle vacanze o svolgere un programma di recupero di eventuali materie in cui il rendimento sia stato valutato non sufficiente. Ma c'è tempo per pensare alle ferie: prima un ultimo sforzo, ragazzi, ci siamo quasi...

**Un volontario dell'Associazione
Casa dello Studente**

Insieme per il Laudato sii'

È il titolo della nuova brochure così introdotta da don Pierino Ferrari: *"La voce dell'Onnipotente svegliò il niente del nostro niente e ci creò, piccola porzione di Chiesa. Seguendo le orme di Giovanni di Dio, Camillo de' Lellis, Vincenzo de' Paoli, Maria Crocifissa di Rosa, Padre Po, Teresa di Calcutta, Albert Schweitzer, Marcello Candia ... continuiamo, ogni giorno a curare, assistere, confortare, guarire, per amore di Dio, fratelli e sorelle."*

Il Laudato sii' è una struttura oncologica di ricovero e cura con un centinaio di posti letto, in costruzione a Desenzano del Garda, frazione di Rivoltella, via Agello, 1, su un'area di circa mq. 18.000, che confina a nord con il lago di Garda e a sud con la Statale 11. Data la natura del sito, prospiciente il lago, l'immobile risulta di parti-

colare pregio. Nel Laudato sii' si intende promuovere una modesta, ma efficace risposta ai più svariati bisogni della persona malata di cancro. Si vuole cioè offrire un aiuto concreto ai disagi estremi che spesso affliggono gli ammalati e le loro famiglie, senza tralasciare gli sforzi rivolti alla prevenzione, attraverso l'educazione al miglioramento della salute e della qualità di vita e consolidando l'investimento delle forze impegnate nella diagnosi precoce. L'Ospedale oncologico Laudato sii' sarà finalizzato a curare la persona nelle diverse fasi della malattia, offrendole prestazioni più efficaci e più umane possibili. I reparti di degenza saranno integrati dai seguenti servizi, accessibili anche agli esterni: poliambulatori oncologici, endoscopia diagnostica, oncologia medica e

radioterapia, chirurgia, hospice, riabilitazione, radiologia, laboratorio di analisi. L'Ospedale accoglierà pure le persone sane che desiderano conservare il loro buon stato di salute, accedendo al servizio di prevenzione, erogato dal Centro a livello ambulatoriale. Due saranno i luoghi eccellenti:

1) la Cappella, dove verrà esposto il Santissimo Sacramento per la quotidiana adorazione affidata alle Sentinelle;

2) la Sala Congressi, per importare quanto è noto nello scibile oncologico.

La realizzazione del Laudato sii' è resa possibile dal sostegno "popolare" delle Sentinelle, in comunione con la Santa Chiesa, che don Pierino ha chiamato accanto a sé in risposta alla sollecitazione divina "guarite i malati", per dare loro la possibilità di sentirsi parte attiva offrendo le proprie preghiere (Sentinelle oranti) perché il Signore sia glorificato nel progetto del Laudato sii'; offrendo le proprie sofferenze (Sentinelle sofferenti) affinché divengano contributo fecondo per la realizzazione del progetto; offrendo infine il proprio personale contributo (Sentinelle offerenti) attraverso l'offerta di propri sacrifici, anche economici, e di impegno operoso nelle più svariate manifestazioni volte al coinvolgimento attivo di nuovi amici.

L'impegno è gravoso, ma "nulla è impos-



Struttura oncologica Laudato sii'

sibile a Dio".

Questa è la certezza che sostiene don Pierino.

Questa è la testimonianza forte, insita in un'avventura umana e cristiana che migliora qualitativamente la persona e la società in cui vive.

Ringraziando le Sentinelle che già hanno aderito all'iniziativa e fedelmente sono presenti con la preghiera e il proprio contributo a sostegno dell'opera, invitiamo sempre nuovi amici ad unirsi a noi, ricordando che è possibile essere informati circa le manifestazioni, che numerose si sviluppano a sostegno del Laudato sii', attraverso l'ascolto di Radio Raphaël (la frequenza FM è 94.2), visitando il sito internet "[www.fondazioneLaudatosi.it](http://www.fondazione Laudatosi.it)" o passando da noi.

Sarà una gioia incontrarvi!

Gli amici della Comunità Sin



“Una giornata in residenza”

Buongiorno!
Vi immaginiamo mentre ci leggete illuminati dalla luce del sole che finalmente riscalda le nostre giornate. Ecco, le nostre giornate, come promesso, sono il tema a cui oggi ci dedicheremo.

Cominciamo col dirvi che qui la sveglia non è uguale per tutti (anche a casa vostra?).

Prendiamo a campione il nostro gruppo redazione e udite udite: si va dal mattiniero Emanuele che all'alba delle 6 abbandona il letto, fino al più dormiglione Davide che, potesse restarci anche fino alle 9 ...

In generale però l'alzata è prevista dalle 7 alle 8, ora in cui ci si dedica all'igiene personale. Segue la colazione e intorno alle 9.30 incontro in ogni residenza per conoscere la sculetta della giornata.

Di solito da quest'ora fino alle 11.30 ci dedichiamo ad attività strutturate interne o esterne, così come nel pomeriggio, con pausa per merenda.

Dalle 12 alle 13 pranzo con servizio ristorazione, assegnato a una ditta esterna, quindi fino alle 15.30 relax e meritato riposo.

Dopo le varie attività alle 19 cena, seguita da igiene orale che abbiamo diligentemente eseguito anche dopo la colazione e dopo il pranzo. C'è da dire che qui noi teniamo molto all'igiene orale e... scritta: troverete i nostri articoli sempre brillanti!!!

Ore 20: animazione per ogni residenza.



gruppo Ermon

Perché ci possiate conoscere un po' di più



gruppo Betoron

alleghiamo le foto dei gruppi BETORON, SITTIM e ERMON.

E' sera e verso le 22 c'è l'accompagnamento a letto, tranne in occasione di feste particolari o uscite serali dove naturalmente l'orario è posticipato.

Ci soffermiamo ora per una panoramica

sulle attività e certamente nel tempo alcune ve le presenteremo in modo più approfondito.

Nelle misura minima, di una volta alla settimana, sono previste uscite di mezza giornata o di una giornata intera. Il lunedì la mattina, per molti consueto mercato in paese e per qualcuno piscina; nel pomeriggio laboratorio teatrale. Sempre il lunedì mattina c'è un gruppo che si dedica all'equitazione che è prevista anche il martedì, il giovedì e il venerdì. Il martedì, gita in edicola per sfogliare riviste e fare piccoli acquisti e palestra. Di solito, nel pomeriggio si tiene il laboratorio di pittura i cui lavori trovate sempre esposti all'ingresso del nostro centro. Il mercoledì mattina piscina o biblioteca e il pomeriggio laboratorio teatrale. Il giovedì è un giorno importante; catechismo tenuto da un insegnante di religione e S.Messa presieduta fedelmente dal "nostro" Don Pierino Ferrari. Per la Messa prepariamo le preghiere, le scriviamo al computer e alcuni di noi le leggono, abbiamo i nostri collaudati chierichetti e coloro che portano le offerte. La Messa è aperta a tutti, venite e vedrete.



gruppo Sittim

Giovedì ore 16.30, cerchiamo volti nuovi!
Il venerdì laboratorio di falegnameria e assemblaggio. L'assemblaggio non è un laboratorio qualunque ma un lavoro vero e per questo veniamo puntualmente ricompensati con una serata in pizzeria!
Invidiosi eh?!
Il sabato e la domenica giorni di visite e svago. Ci sono poi progetti a carattere saltuario o stagionale come uscite didattiche, giardinaggio e coltivazione di un piccolo orto. Adesso è il periodo giusto per rimuovere la terra e iniziare a seminare...
noi andiamo, arrivederci e buona estate.

Redazione R.S.D.

SPAZIO RINGRAZIAMENTI

Ci uniamo alla Direzione per trasformare questo spazio in un caloroso e sentito ringraziamento verso tutta la Comunità di Villa e di Carcina che sin dall'inizio, ci ha maternamente accolto e della quale ci sentiamo orgogliosi di far parte. Grazie a chi incontrandoci per strada, ci saluta. Grazie agli esercenti che con pazienza e disponibilità di tempo, ci accolgono nei loro negozi, evitandoci imbarazzo. Grazie ai Sacerdoti, a coloro che ci accompagnano alla S. Messa e, in particolare, un grazie di cuore a tutti i nostri volontari.

Haiti: fine del mondo o rinascita?

Morte e distruzione ad Haiti. Sbriciolati migliaia di edifici, alcuni ospedali, molte scuole.... Distrutti i centri nevralgici del paese, 170 mila cadaveri recuperati, migliaia di dispersi. Quanti anni ci vorranno per rimettere in piedi la "Perla delle Antille"? Mentre guardiamo le immagini alla televisione o al computer, è difficile non rimanere impressionati, lacerati nel cuore, soprattutto ascoltando l'urlo dei superstiti: "Non ho più casa, ho perduto due, tre, quattro figli, mio marito, mia moglie".

Per fortuna, la solidarietà internazionale non si è fatta attendere, anche se deve fare i conti con "il caos assoluto", dichiara il sociologo Laënnec Hurbon, che continua: "Tre milioni di persone dormono sulle strade, a fianco dei cadaveri. Non disponiamo di mezzi per tirar fuori i corpi dalle macerie. Lo Stato non esiste più. La gente dice che è la fine del mondo".

Fine del mondo o rinascita per il paese più povero dell'emisfero occidentale? Per un popolo flagellato da una sessantina di calamità naturali dal 1900 e che aveva appena ristabilito lo Stato di diritto, dopo le estenuanti dittature di Duvalier padre e figlio (1957-1986) e le alterne vicende politiche di Jean-Bertrand Aristide (1990-2004), il terremoto del 12 gennaio ha azzerato l'ancor timida speranza che cominciava ad insinuarsi nella vita degli haitiani. Catastrofe naturale più catastrofe della povertà uguale "Haiti non c'è più", come recita una canzone del grande cantautore brasiliano Gilberto Gil. Ma il terremoto può essere anche l'occasione perché Haiti si riappropri del suo destino. La comunità internazionale è chiamata non solo a salvare vite,

ma anche a rimettere in piedi una nazione, aiutando a risolvere le tragedie politiche, economiche e ambientali, che hanno reso gli haitiani così vulnerabili alle catastrofi naturali. Ci auguriamo che la tragedia di Haiti non diventi il palcoscenico degli aiuti internazionali per mostrare davanti alle telecamere di tutto il mondo chi è più bravo: gli Stati Uniti, la Francia o l'Italia. Per la rinascita di Haiti è importante non dimenticare la storia. La Francia pretese compensazioni impossibili, dopo che gli schiavi si ribellarono e conquistarono l'indipendenza nel 1804, innescando una spirale di povertà e debito ingiusto che si prolunga fino ai nostri giorni. Prima repubblica nera della storia, Haiti ha ottenuto la libertà al caro prezzo della spoliazione di tutti i suoi beni, meno della sua cultura.

Figura emblematica di questa ardua lotta alla povertà è una donna brasiliana, missionaria laica, pediatra, madre di cinque figli, Zilda Arns, Fondatrice della "Pastorale dell'infanzia" - che oggi, con 260mila volontari assiste quasi due milioni di bimbi, 95mila donne incinte in oltre 42mila comunità in Brasile - . Zilda è morta a Port-au-Prince sotto le macerie della chiesa del Sacro Cuore, dopo aver tenuto una conferenza sul tema della denutrizione. Secondo l'anziano fratello Paulo Evaristo Arns, cardinale emerito di São Paulo, Zilda "è morta come avrebbe desiderato: combattendo per la causa cui aveva dedicato tutta la sua vita". Un seme di speranza tra le macerie di Haiti.

di Mario Menin
Missione Oggi - Missionari Saveriani



La Parrocchia di Villa

Nel 554 d.C. l'imperatore Giustiniano per ovviare al disordine politico causato dalle invasioni barbariche, oltre alla cura religiosa, conferì ai vescovi anche l'autorità di pubblici ufficiali con funzioni di sorveglianza su tutte le attività amministrative della diocesi.

E' in quel tempo che la Chiesa si organizza nella provincia istituendo le pievi rurali. Queste erano circoscrizioni assai estese, rette da un collegio di sacerdoti e diaconi con a capo un arciprete. Per secoli la chiesa-madre della pieve fu l'unica chiesa in cui affluivano i fedeli dei numerosi villaggi circostanti per partecipare alle funzioni religiose e ricevere i sacramenti. Prima dell'anno 1000 in Valtrompia esistevano quattro pievi: Bovegno, Inzino, Lumezzane e, per la bassa valle, Concesio.

I villaggi del nostro comune dipendevano quindi dalla pieve di Concesio, con grave disagio dei suoi abitanti, i quali, per il Battesimo, dovevano attraversare il Mella al ponte romano di Noboli e portare i bambini fino alla lontana pieve. Questo inconveniente durò parecchio e, con molta soddisfazione dei nostri avi, cessò nel XIV secolo in contemporanea con la nascita del comune.

E' in questo secolo, infatti, che Villa, con coraggio e spirito d'indipendenza,

si costituì in comune liberandosi dal vassallaggio del feudatario.

La prima testimonianza dell'esistenza del comune di Villa è del 1385. E' di questi anni pure la nascita della parrocchia, anche se il documento che ne attesta l'esistenza è del 1410.

Essa aveva le dimensioni dell'attuale comune, con una popolazione di circa mille anime. A quel tempo, infatti, Villa e le sue frazioni erano modesti villaggi arroccati attorno alla loro chiesetta, mentre tutt'intorno, si poteva ammirare lo stupendo spettacolo del verde dei ronchi terrazzati, dei prati popolati di mandrie e greggi e delle piacevoli distese di campi coltivati a grano.

Mario Gilberti



Villa alla fine del 1800

Sia in me il Tuo Spirito

O Maria, la luce della tua fede
diradi le tenebre del mio spirito;
la tua profonda umiltà
si sostituisca al mio orgoglio;
la tua sublime contemplazione
ponga freno alle mie distrazioni;
la tua visione ininterrotta di Dio
riempia la mia mente della sua presenza;
l'incendio di carità del tuo cuore
dilatami e infiammi il mio, così tiepido e freddo;
le tue virtù prendano il posto dei miei peccati;
i tuoi meriti siano il mio ornamento
presso il Signore.
Infine, carissima e diletta Madre,
fà, se è possibile,
che io non abbia altro spirito che il tuo
per conoscere Gesù Cristo e i suoi voleri;
che io non abbia altra anima che la tua
per lodare e glorificare il Signore;
che io non abbia altro cuore che il tuo
per amare Dio con puro
e ardente amore
come te.

Amen.



COMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Giacomo
Maggiore di Carcina e
dei Santi Emiliano e Tirso di Villa